IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 217. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 7 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le feste patriottiche in Germania

In questi giorni si festeggia in Germania, il 25° anniversario delle gloriose battaglie di Weissenburg, di Woerth e di Spichern ossia dei primi successi delle armi tedesche nella campagna del 70-71.

Prima ancora che i francesi avessero compiuto i loro armamenti, i tedeschi decidevano di passare all'attacco. Il principe ereditario, *unser Fritz*, comandante del III esercito dava, il 4 agosto, l'ordine di passare sul territorio nemico, e lo stesso giorno si decidevano le sorti della prima battaglia. Dopo un vivo combattimento contro l'avanguardia del maresciallo Mac-Mahon, Weissenburg cadeva in mano delle truppe prussiane e bavaresi, il generale Donay, comandante della divisione francese, moriva sul campo dell'onore.

Due giorni dopo — il 6 agosto — seguiva la battaglia di Woerth e lo stesso giorno avveniva l'assalto alle storiche alture di Spichern.

E' questo anniversario che si festeggia oggi a buon dritto sulla Saar, non solo perchè le truppe tedesche sotto il comando del generale v. Alvensleben fecero miracoli di bravura e di valore per conquistare le alture che formano una specie di fortezza naturale e che i francesi difesero eroicamente, ma perchè la conquista delle alture di Spichern schiudeva alle truppe tedesche la via dei Vosgi. L'11 agosto quelle truppe penetravano nel cuore della Francia e tutto l'esercito tedesco marciava verso la Mosella.

Seguivano il 16, 17, 18 agosto le tre grandi battaglie presso Metz e quindi il 2 settembre la grande vittoria di Sedan che decideva dalle sorti della campagna.

Queste date gloriose, si festeggiano non solo dai reggimenti che hanno preso parte alle battaglie e dai reduci che accorrono ai rispettivi reggimenti per partecipare alle feste ed alle commemorazioni, ma da tutta la popolazione.

Il significato che la stampa tedesca dà a queste feste patriottiche è che esse, nulla hanno e possono avere di umiliante pei vinti. Ogni nazione ha non solo il diritto ma anche il dovere di onorare — senza albagia ma con slancio patriottico — la memoria di coloro che sono caduti sui campi di battaglia per dare alla patria l'unità e la grandezza; di mostrare la riconoscenza ai superstiti e finalmente di tener viva la fiamma del patriottismo.

Nei venticinque anni decorsi da quando la nazione tedesca si è unita, per iniziativa del suo sovrano, per l'abilità dei suoi diplomatici e generali e per l'eroismo del suo esercito e per l'abnegazione delle popolazioni, non si può dire invero, che il Governo tedesco non abbia fatto di tutto per sanare le piaghe inflitte dalla diplomazia e dalle armi tedesche alla Francia. L'arte di Stato del principe di Bismarck fu diretta principalmente a tale scopo e non è certo colpa sua se nel 1885 non si è composto quell'accordo coloniale che avrebbe dovuto preludere ad una prima intesa nelle questioni europee.

Gli sforzi dell'imperatore Guglielmo sono diretti alla stessa meta e non vi è occasione che egli spontaneamente non colga per dar prova alla Francia dei suoi sentimenti conciliati e del suo amor di pace.

Però, per quanto in Francia si cominci a riconoscere che gli sforzi dell'imperatore Guglielmo sono leali e sinceri, sopra un punto non si ammette neppure la discussione, ed è che una riconciliazione durevole tra i vincitori ed i vinti di 25 anni fa non è possibile sino a che l'Alsazia e la Lorena non ritornino alla Francia.

Nella recente occasione dell'invio delle navi francesi a Kiel, sebbene si trattasse di un semplice atto di cortesia, questo argomento fu ripetuto su tutti i toni dalla stampa francese.

Ora, le feste e le commemorazioni patriottiche che si celebrano in questi giorni da un capo all'altro della Germania con tanto entusiasmo, sono la risposta più eloquente alla pretesa della Francia.

Quelle feste e quelle commemorazioni dicono chiaramente che, mentre il popolo tedesco è grato a coloro che gli diedero l'unità, esso è altrettanto risoluto a difendere colle armi ciò che ha conquistato nel 70.

E' doloroso che, dopo un quarto di secolo la questione della riconciliazione tra la Francia e la Germania si aggiri sempre su questo punto, ed è fatale che sia così perchè il conflitto franco-tedesco è la causa principale dell'incertezza della situazione generale che impone a tutti gli Stati la pesante armatura che li opprime; ma, d'altra parte, sarebbe puerile negare che le feste patriottiche di questi giorni in Germania non abbiano, in ultima analisi, tal significato.

(S) **Cowes**, 6. — In occasione dell'anniversario della battaglia di Woerth, l'imperatore Guglielmo si recò stamane, alle ore 9, a bordo della corazzata tedesca *Woerth*, ove ha pronunziato un discorso ricordando come in questa battaglia, che ebbe luogo all'inizio della guerra franco-prussiana, si manifestò l'unione dei popoli tedeschi.

Il comandante della nave, principe Enrico, portò un *hoc* all'imperatore, ripetuto dagli ufficiali e dai marinai.

Politica e Diplomazia

(N) **Atene**, 6, ore 14.20. — Si annunzia che il presidente della Camera, signor Zaimis, sarà nominato ministro a Costantinopoli.

(N) **Pietroburgo**, 6, ore 13.10. — Il luogotenente generale Petrof, direttore del dipartimento della polizia, è nominato direttore generale delle poste in luogo del luogotenente generale Bezak, che diviene membro del Consiglio dell'Impero.

Il luogotenente generale Chébèko, aggiunto al ministro dell'interno, è nominato membro del Consiglio dell'Impero.

Il luogotenente generale Sabourof, vice-direttore del dipartimento della polizia, è nominato direttore del dipartimento stesso.

(N) **Madrid**, 6, ore 14.10. — Il generale Primo de Rivera, completamente ristabilito dalle ferite ricevute in seguito all'attentato da cui fu ultimamente oggetto, riprenderà quanto prima le funzioni di Capitano generale di Madrid.

Parigi. — Secondo un telegramma da Belgrado dell'Agenzia Havas, il re Alessandro farebbe in autunno una visita alla Corte d'Italia.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Lo Czar nominò grand'ufficiale dell'ordine di Sant'Anna il governatore di Obock, Lagarde; ufficiale dello stesso ordine il comandante dello stazionario di Obock, Thomine, e cavalieri i due capi di gabinetto del governatore.

I convegni di Aussee e di Ischl

(S) **Monaco di Baviera**, 6. — Il corrispondente delle *München-Neueste-Nachrichten* dice essere autorizzato a dichiarare che la visita del principe di Hohenlohe, all'Imperatore Francesco Giuseppe, il 20 luglio scorso, non fu un semplice atto di cortesia, ma una conseguenza delle relazioni esistenti fra i due Imperi amici.

L'Imperatore ricevette il Cancelliere tedesco, come sempre, amabilmente.

(S) **Ischl**, 6. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha visitato, stamane, il Re e la Regina di Rumania.

Il Re di Rumania ha oggi ricevuto in udienza il Ministro degli affari esteri, conte di Goluchowski, e l'ambasciatore tedesco a Vienna, conte di Eulemburg.

(S) **Ischl**, 6. — Alle ore 2 pom. ha avuto luogo il pranzo di Corte, al quale hanno assistito il Re e la Regina di Rumania, gli Arciduchi e le Arciduchesse, i loro seguiti e il ministro degli affari esteri, conte di Goluchowski.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, prima del pranzo, si è recato all'*Hotel Elisabeth* per condurre alla Villa Imperiale i Sovrani di Rumania.

UNA SENTENZA

L'annunziata abolizione dei giudizi di appello nei procedimenti penali, che fa parte di quel complesso di riforme che l' on. Guardasigilli si propone di introdurre negli ordinamenti della giustizia, ha fornito al *Mattino* di Napoli la trama di un bellissimo ed efficace articolo, in cui, senza astruserie giuridiche, la progettata riforma è esaminata nei suoi effetti pratici, dei quali un eloquente esempio è la recente sentenza della Corte di Appello di Aquila.

Non abbiamo potuto resistere alla tentazione di riprodurlo e gli uomini di cuore, ai quali l'articolo è principalmente rivolto, ci intenderanno e ci approveranno.

Tra le diverse riforme che il Guardasigilli ha preparato e presenterà al Parlamento l'anno venturo, vi è l'abolizione dei giudizii d' appello nei processi penali. Le sentenze del tribunale sarebbero definitive, dopo la prima sentenza, salvo eventuali difetti di semplice procedura, da risolversi in Cassazione. Questa misura sarebbe dettata dal desiderio di fare cessare lo sconcio, oramai spaventoso, delle contraddizioni perenni, stravaganti, inique, che si affacciano, ad ogni piè sospinto, tra le sentenze dei tribunali penali e quelle delle Corti d'Appello.

Naturalmente, il Guardasigilli ha circondato l' importante riforma di parecchie garanzie, le quali dovrebbero permettere al tribunale di formulare delle sentenze basate sulla più rigorosa imparzialità. Giacchè se la riforma in questione dovesse venire applicata allo stato attuale delle cose, poveri noi! non ci rimarrebbe che a far fagotto ed a chiedere l'ospitalità a qualche paese, ove la giustizia fosse meno nevrotica, poi che nessun cittadino si sentirebbe più sicuro della sua libertà e del suo onore.

Sopprimere il ricorso in appello finchè i tribunali condanneranno a diritto od a rovescio, contraddicendosi continuamente, seguendo ora i rumori della folla, ora le passioni del giorno, sarebbe invero troppo pericoloso! Noi non dubitiamo della coscienza dei magistrati, ma siamo viceversa assai male edificati sulla loro infallibilità, e finchè non si prenderanno delle misure atte a diminuire l'eventualità di dolorosi errori, il ricorso in appello rimarrà sempre come una suprema garanzia, la cui necessità appare ogni giorno sempre più eloquente.

Vi sono nella magistratura delle abitudini — i magistrati le chiamano scrupoli — che inspirano delle terribili riflessioni. Il giudice istruttore, anche quasi convinto dell' innocenza d' un imputato, lo deferisce al giudizio perchè, in ogni caso, la Camera di Consiglio, che viene dopo di lui, potrà sempre moderare il suo zelo, e pronunciare il non farsi luogo a procedere. Egli, così, non avrà nessuna responsabilità, nè pro, nè contro.

La Camera di Consiglio, dal canto suo, se la sbriga assai rapidamente. Tocca, in sostanza — dicono i giudici — al tribunale di vagliare l' accusa e la difesa. Vuol dire che se l' imputato è innocente, il tribunale lo manderà assolto.

Assolto?

E quando mai i tribunali assolvono?

Assai raramente invero. Le assolutorie sono buone per la Corte d'Appello. La Corte d'Appello è fatta apposta per rivedere i giudizii. I tribunali han tanto da fare? Condanniamo per ora — pensano i giudici — la Corte potrà sempre cancellare la sentenza.

La Corte è sempre più prudente, quantunque, talvolta, essa si nasconda dietro la sottana della Cassazione. E intanto, l'imputato è in prigione, i suoi affari sono rovinati, la sua salute è compromessa, sua moglie impazzisce, sua figlia va in consunzione. Sicchè un bel giorno, quando la Corte d'Appello, o la Cassazione lo prosciolgono dalla accusa, *per inesistenza di reato*, quest'uomo, il quale è rimasto un paio d' anni in carcere, ha già scontato la più atroce delle condanne per una colpa che i magistrati dissero non esistere!

Questo accade spesso. Accade quasi tutti i giorni, giacchè i fatti oscuri, le catastrofi degli umili, degli sconosciuti, passano inosservate nella farragine dei processi e delle sentenze. I poveri diavoli, gli sventurati che non hanno nessuno per ascoltarli e per proteggerli, non cercano nemmeno di protestare quando, dopo un paio d'anni di torture, si veggono rimandati alle case loro assolti. E anche gli altri, quelli più noti, di cui un giorno s'occupò la folla, non pensano più nè a dolersi, nè ad imprecare, allorchè sono riusciti a strapparsi all'infamia.

Lo spavento e il dolore provato durano ancora, anche quando hanno riacquistato la libertà. E si fanno anzi piccini, piccini, si nascondono, si allontanano, sia che temano qualche resipiscenza impossibile della giustizia, sia che indovinino l'ostilità di chi li circonda, persistente anche dopo l'assolutoria, la quale, in fondo, non convince nessuno dell'innocenza d'un uomo.

Alla Corte d'appello Costanzo Chauvet deve di aver riacquistato la libertà. La Corte di Aquila lo ha assolto per inesistenza di reato. Come tanti altri — i nomi sono sulla bocca di tutti — l'ex-direttore del *Popolo Romano*, dovrà la rovina morale e materiale di tutto sè stesso e della sua famiglia alle contraddizioni della magistratura. Giacchè è vano il dire quest'oggi che la colpa esisteva, ma che la giustizia è impotente. I reati che la legge non può punire non sono reati, quantunque, da qualche tempo, in Italia si cerchi di far prevalere una teoria, che è diametralmente opposta a questo assioma.

Che ne dice dell'assolutoria di Chauvet, *per inesistenza di reato* colui che lo consegnò ai magistrati, e che pronunciò contro di lui quella terribile requisitoria che è la *Storia meravigliosa?*

Egli non può sospettare la scienza e la coscienza dei magistrati, poi che ai magistrati, a punto, si appella anche in questo momento. Prova egli qualche rimorso d'innanzi alle rovine che ha accumulato ed alla follia d'una donna, d'una sposa, d'una madre innocente? Si crede egli tanto superiore a tutti gli altri uomini, tanto infallibile, da trovare un conforto nella sicurezza che egli aveva ragione e che i magistrati hanno avuto torto?

Se così è, molti lo invidieranno. Poi che molti uomini di cuore non vorrebbero essere nei suoi panni. Vi è stato, un giorno un magistrato, un presidente di Corte d'Assise, che si suicidò quando apprese di aver diretto i dibattimenti di un processo, nel quale un innocente era stato condannato all'ergastolo e vi era morto di dolore, mentre la moglie e la figlia si erano tolte la vita il dì della condanna.

E quel magistrato, dopo tutto, non aveva fatto altro che dirigere il processo. La sentenza l'avevano pronunciata i giurati. Quali avrebbero dovuto mai essere i suoi rimorsi, se invece di essere un presidente di Corte d'Assise, egli fosse stato un privato cittadino, il quale avesse additato l'innocente alla giustizia, procurandole anche le pretese prove della sua colpa?

Alla pubblica coscienza di decidere, se altri non riflette a quali conseguenze trascini il dilettantismo dell'accusa.

PER FINIRE

La *Provincia di Brescia* ritorna sulla non avvenuta presentazione dei documenti Giolitti e ci attribuisce cose che non abbiamo detto.

Il *Popolo Romano* — scrive il nostro contraddittore — spiega la mancata promessa dell' on. Crispi con due scuse, una più magra dell'altra.

La prima si è che l' on. Crispi non aveva fissato un termine a quella presentazione; la seconda che i documenti non furono prodotti, perchè l'Estrema sinistra aveva abbandonato la Camera.

Se realmente queste fossero state le giustificazioni da noi addotte, la *Provincia* avrebbe avuto ragione di dirle magre.

Ma fortunatamente la verità non è quella narrata ai suoi buoni lettori bresciani dall'egregia consorella.

Non è vero che, a scusare il ritardo, noi facessimo una questione di termini, perchè, accennata appena incidentalmente, fu messa subito da banda, dicendola questione piccola, " che poteva parere il ricorso ad una sottigliezza per sfuggire di entrare nel vivo della questione principale. „

Non è vero che da noi siasi scritta la grossolana corbelleria che i documenti non furono presentati, perchè l'Estrema Sinistra abbandonò l'aula. Sapevamo benissimo, senza bisogno della graziosa lezione della *Provincia*, che la promessa era stata fatta alla Camera e non ad un gruppo.

Noi abbiamo detto che la ritirata sull'Aventino dell' Estrema Sinistra, la quale aveva avuto per effetto di fare improvvisamente precipitare il lavoro legislativo, che era credenza generale dovesse continuare ancora per altri sei o sette giorni, aveva reso impossibile quella deliberazione ponderata ed imparziale della Camera sulle proposte, che **il governo aveva preso impegno di presentare contemporaneamente ai documenti.** Onde, mancata questa condizione, cui il governo aveva subordinato la presentazione dei documenti, il rinvio a novembre non soltanto diventava legittimo, ma era opportuno, perchè una così delicata ed importante questione, quale è quella dei due processi Giolitti, non venisse dinanzi alla Camera in un momento, in cui essa dimostrava di non possedere tutta quella calma e serenità, che erano necessarie per affrontarla.

Pensiero e parole sono assai diversi da ciò che la *Provincia* ha voluto intendere e leggere nel nostro articolo.

Nè abbiamo ragione di mutare, dopo la sua risposta, nè quello, nè queste.

Può dolere al giornale di Brescia il riconoscerlo, ma resta in fatto che, se il ministero, all'ultimo momento, si acconciò al rinvio della presentazione dei documenti, discussa e deliberata già in Consiglio anche nelle sue modalità, la causa deve ricercarsene soltanto nelle condizioni della Camera, delle quali il ministero non ha e non può avere alcuna responsabilità.

Ministero, Camera e Paese

(Dal " Times „ di Londra)

L'approvazione (sostanzialmente nella forma, proposta in origine) delle misure presentate dal barone Sonnino per ristabilire l' equilibrio nelle finanze dell'Italia è finalmente avvenuta. E ciò dopo una campagna parlamentare la quale ha dimostrato che ciò che si dichiarava da tante parti e così ad alta voce, che l'Italia cioè non poteva tollerare più tasse e non sarebbe stata in grado di sostenerle, rifletteva una falsa opinione sull' indole e sulla potenzialità della nazione.

E chi gridava più alto in questo senso erano le classi più ricche che potrebbero sopportare meglio un aumento di tassazione, di cui non hanno pagato mai la loro legittima parte. Ma le elezioni in primo luogo e poi la legislazione messa in vigore, hanno mostrato che la massa della nazione era capace di considerare e di mettere in pratica qualunque sistema di rinforzare le finanze che avesse finalmente ed in modo definitivo colmato il minaccioso *deficit* del bilancio e salvato il credito del paese.

Il merito principale per questo risultato, che io credo vi sia ogni ragione di ritenere solido, è dovuto, naturalmente, al barone Sonnino.

Infatti il lungo e paziente studio delle risorse e della capacità produttiva del paese gli permise di preparare un sistema di aumento di tassazione che lo coprre come una cotta di maglia, toccandone tutte le parti così equamente e leggermente che il peso aumentato è appena stato sentito e che difatto era stato parzialmente applicato per decreto reale senza che alcuno l'avesse avvertito.

Nè devo omettere la lode dovuta al ministro delle finanze signor Boselli per il modo con cui ha cooperato al lavoro, colla sua riorganizzazione della amministrazione finanziaria e colla ripartizione delle singole tasse, lavoro in cui si è dimostrato un amministratore competentissimo.

Ciò che, tuttavia, mi ha sopreso di più di qualsiasi altra cosa nel lavoro della Sessione, è stato il modo in cui la maggioranza, chiamata a legiferare nel senso di nuove tasse e di economie fino all'osso, è divenuta sempre più ferma e solida, man mano che la Sessione procedeva avanti.

Ciò è dovuto in gran parte ai costanti attacchi dei radicali contro il signor Crispi ed alla crescente convinzione che il loro motivo reale fosse affatto diverso da quello preteso della moralità e che di fatto essi lavorassero a beneficio della Francia e semplicemente per togliere di mezzo da una possibile combinazione internazionale un ostacolo inflessibile alla realizzazione dei progetti transalpini nella persona del sig. Crispi. Questa convinzione domina l'intera situazione politica.

E qui la corrispondenza divaga in considerazioni — sui rapporti italo-francesi e su pretese agitazioni ostili al Crispi in certi circoli di Corte — che noi omettiamo, perchè le riteniamo eccessive in ordine ai primi e fantastiche in ordine alle seconde.

Il popolo italiano non nutre odio contro i suoi vicini di Francia e gli duole, anzi, che gli si attribuiscano sentimenti, che non sono i suoi. Desidera soltanto che altri non si mischi nei fatti suoi, come scrupolosamente esso si astiene dall'intervenire nei fatti altrui.

Nè alla Corte italiana si fa della politica; questa la fanno, d'accordo col Re, i ministri ed attorno al Re non si agitano oggi correnti ostili all'on. Crispi, come non si sono agitate mai in passato contro altri ministri, che hanno avuto la sua fiducia.

Ciò detto, chiudiamo la parentesi e torniamo alla corrispondenza.

Se io sono in grado di giudicare, la posizione del signor Crispi nel paese è ora più forte che mai. La sua maniera calma e sprezzante di affrontare gli attacchi e gli insulti dei radicali nella Camera, ha fatto molto in suo favore.

Il discorso del barone Blanc alla Camera e la speranza di qualche espressione pratica di buono accordo coll'Inghilterra negli affari africani, hanno reso la posizione molto più promettente e la imminente chiusura della Sessione lascia un sentimento di sollievo e di conforto che da molto tempo l'Italia non provava.

Vi è un sentimento generale che la crisi sia passata e che le cose andranno avanti più liscie, e con questo sentimento si sopportano volentieri i sacrifizi.

Va data gran lode ad una parte dell'opposizione capitanata dal signor Luzzatti, ex-ministro delle finanze, per il modo con cui ha redarguito l'ostruzionismo fazioso e partigiano e ha fatto trionfare la ragione nelle discussioni delle misure finanziarie.

L'AMBASCIATA ABISSINA IN RUSSIA

Il principe Mestschersky, nel *Grashdanin* asserisce che l' ambasciata abissina che ora lascia Pietroburgo non è che una ciarlataneria e una mistificazione.

Nessuno sa realmente chi siano i membri di questa così detta ambasciata. Sono stati tutti scoperti dal signor Leontieff.

Siccome in Abissinia non vi sono vescovi, così il signor Leontieff ne creò uno per dare un carattere religioso a questa missione di avventurieri.

Non vi sono ordini cavallereschi nella Corte di Menelick, ma Leontieff e i suoi compagni abissini portarono l'ordine del "Sigillo di Salomone„ poichè tutte le ambasciate che vengono in Russia debbono portare degli ordini cavallereschi: inoltre questo Sigillo che si credeva una gemma preziosa non era che un pezzo di cristallo senza valore, come è stato provato dai gioiellieri di Pietroburgo.

Il principe Mestschersky non crede nel principe Damto o nel generale Genemie che non hanno credenziali dal Negus per mostrare chi sono.

Secondo lui il mondo ufficiale di Pietroburgo è stato canzonato e mistificato da questa sedicente ambasciata abissina che sta ora ritornando a casa.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 agosto - Pres. **Farini** - Ore 15,20.

Provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli.

PERAZZI (presidente della Commissione di finanze) propone che si ometta la lettura degli allegati ai singoli articoli.

(Il Senato acconsente).

Si apre la discussione sull'art. 1.o che reca variazioni alla tariffa dei dazi doganali e delle tare, nonchè al regime fiscale delle fabbriche di glucosio, di cicoria e degli spiriti, ed impone una tassa sulla raffinazione degli oli minerali grezzi di origine nazionale e sulla fabbricazione dei fiammiferi.

ROSSI ALESSANDRO. Approva il dazio sulla segala: quanto a quello sulle farine chiede se il dazio relativo non sia in concordanza con quello sui frumenti.

Trova pure sconcordanti i dazi sull' oleina e sull' olio di cocco. Rispetto al dazio sul cotone, dazio sulla materia prima, fa constatare che esso produsse effetti non buoni: fa raccomandazioni: chiede cioè che non venga aumentato — che si dichiari che, appena possibile, lo si toglierà — che del dazio sul cotone si terrà conto nell'eventuale denunzia del trattato di commercio colla Svizzera.

BOSELLI. Giustifica i rapporti nel dazio fra segala, frumento e farina.

Assicura che ritoccando la tariffa degli oli non si nuoce nè all'industria delle candele, nè a quella dei saponi.

Quanto al dazio del cotone, esitò prima di adottarlo: vi si acconciò perchè i consumi non dovevano crescer di prezzo; nè crebbero, perchè la potenza dell'industria rendeva tollerabile un dazio.

E, a fatti compiuti, gli stessi cotonieri, riconoscono che il dazio di 3 lire non è nocivo. Nessun opificio si chiuse, nessun salario scemò; le azioni delle Società cotoniere non sono calate.

Dal dicembre in poi vi è un aumento effettivo di 43,000 quintali di cotone destinato ad esser lavorato in Italia.

Crebbe è vero l'importazione di filati e tessuti; ma solo perchè è aumentato il consumo.

Circa l'avvenire di questo dazio pensa che, sparite le condizioni eccezionali, dovrà sparire.

Ma più esplicitamente dichiara che se questo dazio perturbasse le condizioni dell'industria, lo si sospenderebbe o lo si abolirebbe.

La Svizzera non avrebbe ragione di levar pretese pel dazio posto sul cotone greggio perchè ha il vero carattere di un dazio interno.

L'art. 1. è approvato.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 2 che approva i decreti-legge sulla tassa della cicoria; sul tributo relativo alla raffinazione degli oli minerali greggi; sulla tassa degli spiriti e sulla fabbricazione dei fiammiferi.

ROSSI e BOCCARDO parlano brevemente per fatto personale.

ROSSI ALESSANDRO. Loda il catenaccio sui fiammiferi, mentre avrebbe biasimato il monopolio. Ideata la tassa, che è buona, crede che la sua riscossione non sia ben regolata: vi è in vari luoghi una baldoria di frodi. Chiede schiarimenti sulle marche date in dotazione. Chiede se non sarebbe meglio limitar la vendita ai tabaccai.

Le sue raccomandazioni hanno per scopo di agevolare l'introito della tassa.

BOSELLI spiega le prime difficoltà sorte nella applicazione della tassa.

Consente che occorre accrescere la vigilanza, ma il Governo dovette procedere con molto riguardo per varie ragioni. Il periodo della tolleranza deve essere finito.

La tassa continua a render bene, poichè anche nel luglio scorso diede un mezzo milione.

Togliere la vendita a chi non è tabaccaio è cosa ardua, nè su questo punto può ora pronunciarsi.

Le pene pei contravventori a questa legge e le buone misure preventive vi sono: sarà sua cura di applicarla con rigore, ma anche con discrezione ed equità.

Assicura che i tagli delle varie marche furono studiati con cura; riconosce però che vi fu esuberanza.

L'art. 2 è approvato.

Si passa all'art. 3 (tasse sul gas, ipotecario e sulle assicurazioni).

ROSSI A. parla sull'imposta del gas e della luce elettrica.

Pone la questione se essendosi colpito il gas-luce, non sarebbe stato equo ribassare l'imposta sul petrolio. Nota la grande sproporzione che esiste nel prezzo del gas tra città e città.

Vorrebbe raccomandare un futuro aumento delle imposte del gas-luce con che si diminuisca contemporaneamente quelle del petrolio, onde sia diminuito il costo della luce del povero.

BOSELLI. La misura di tassa del gas, proposta dal sen. Rossi, è troppo estesa; per suo mezzo lo Stato avrebbe spodestato il consumo del gas.

Circa la proporzione fra gas e luce elettrica, quella stabilita è certo suscettiva di studi e di perfezionamenti.

CAMBRAY-DIGNY prega il ministro delle finanze di sorvegliare con molta attenzione gli effetti dei proposti provvedimenti; se vedrà che qualcuno non risponderà, s'impegni a proporne modificazioni.

BOSELLI. La dichiarazione che gli si chiede è semplice ed è seriamente chiesta.

Dichiara di buon grado che esaminerà gli effetti dei provvedimenti rispetto al fisco, alle industrie, ai consumatori e si regolerà in conseguenza.

L'art, 3 è approvato.

Senza discussione si approvano gli art. 4 e 5 (tassa fabbricazione degli zuccheri).

BREDA. Parla sull'art. 6. Traccia la storia della Società degli alti forni di Terni che sorse per spirito patriottico.

Quello stabilimento siderurgico fu giudicato il più bello del mondo: ma chi concorse a fondarlo ebbe un ben piccolo vantaggio cioè impiegò il suo capitale a meno dell'un per cento.

Dopo quelle di Terni sorsero altre acciaierie: è naturale perchè l'uso dell'acciaio si estende e deve prender il posto del ferro.

Richiama l'attenzione del Senato sulla tariffa diversa per le rotaie di ferro e di acciaio, diversità nociva alle acciaierie e che crede frutto di un equivoco.

BOSELLI. La diversità non fu frutto di un equivoco, ma frutto della volontà di render equo il dazio così per gli alti forni fusori, come per le industrie laminiere. Ma è chiaro che l'agevolezza data alle rotaie vecchie di ferro deve pur essere data alle rotaie vecchie d'acciaio.

Prende impegno di presentare un progetto di legge conforme ai giusti desideri del sen. Breda.

L'art. 6 è approvato. E senz'altro si approvano gli articoli dal 7 al 19.

ROSSI ALESSANDRO. Parla sull'articolo 20 (sulla circolazione): non ripeterà ciò che disse sotto diversi ministri, compreso l'on. Sonnino, a proposito dell'*Unione Latina*.

Al Senato è noto in quale posizione ci troviamo rispetto all'*Unione Latina*: noi abbiamo all'estero 226 milioni di scudi, dei quali 150 debbono essere ritirati in oro col costo di 7 milioni e mezzo. Crede che il ricupero non debba essere difficile, onde riacquistare la nostra autonomia monetaria.

Esamina la questione monetaria e giunge alla conclusione che noi dobbiamo approfittare della circostanza favorevole per sottrarci da una circolazione monetaria avariata.

Circa l'Unione Latina non si tratta di una questione politica, ma di una questione monetaria, di una questione di semplice interesse, nella quale l' Italia non deve rinunciare alla sua libertà d'azione.

Spera che il ministro del Tesoro avrà l'idea luminosa di giovare ai contribuenti con un salutare cambiamento nel regime monetario.

Vi è del tempo per la denunzia, ma ci si pensi: non chiede una risposta lì per lì; ma la promessa che la questione si studierà nelle ferie parlamentari.

SONNINO. Non vi sarebbero grandi danni finanziari per la denunzia della Lega latina, il ritiro degli spezzati giova alla soluzione della questione. Ma ciò non prova che la Lega si debba denunziare.

L'Italia non deve prendere l'iniziativa, ma non deve spaventarsi se altri la piglia.

Fra i nostri guai, noi siamo in una condizione di riparo; possiamo con relativa calma assistere alle burrasche sollevate dai fautori dei vari regimi monetari.

Gli spezzati sono ritirati; la crisi monetaria interna vinta con poca spesa; abbiamo un monometallismo aureo-teorico, come argutamente lo dice il sen. Rossi; le condizioni del Tesoro non richiedono mutamenti, sibbene grandi cautele.

L'articolo 20 tende a mostrare che l'Italia ha per fine di rientrare al più presto in un sistema monetario normale.

Anche il relatore espresse il desiderio che si lasciassero figurare senza riserva i 320 milioni i quali, nella ipotesi di ripresa di pagamenti in moneta, potrebbero, soli, avere il privilegio del corso forzoso, e a poco a poco potrebbero essere riscattati.

Questo desiderio mira a migliorare le nostre condizioni monetarie; ma lo stesso scopo è raggiunto dall'art. 20.

Pare che il sen. Rossi quasi si dolga dell'aggio scemato; si capisce che l'aggio talora può essere un bene, come la febbre che può giovare a guarire una malattia (*Ilarità*), ma è una via d'uscita penosa e pericolosa.

Anche la Russia cerca di sanare la sua circolazione accostandosi al tipo aureo.

Le monete non ritirate crede che in gran parte siano ancora in Italia; spera che gli articoli 20 e 21 gioveranno al credito del paese.

MAJORANA (relatore) chiarisce i concetti e le obbiezioni svolti nella parte della relazione da lui redatta.

SONNINO risponde ad alcuni appunti personali, dando schiarimenti di dettaglio.

Si approva l'art. 20 e seguenti fino al 23.

LAMPERTICO (rel.) al 24 chiede alcune dichiarazioni.

SONNINO. Dichiara che non intende di far servire ai bisogni dello Stato le Casse postali. La ragione che quest'anno se ne fissò l'interesse fu per non far mancare alla Cassa depositi e prestiti i fondi necessari ai suoi impegni.

Si approvano, dopo brevi osservazioni, i successivi articoli fino al 27.

Il resto è rimandato a domani alle 2.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Applicabilità di multa alla Ditta Miani-Silvestri, alla Società Nazionale delle Officine di Savigliano, alla Ditta Felice Grondona e C. e alla Ditta Fratelli Diatto per ritardata fornitura di materiale rotabile.

I Libri della Settimana

Guida ai bagni e alle acque minerali d'Italia, del dottor Plinio Schivardi — Dopo tre edizioni, tirate a molte migliaia d'esemplari, l'opera era completamente esaurita, ed aveva bisogno d'essere rifatta per la quantità di nuovi stabilimenti aperti e di nuove acque minerali messe in commercio. L'illustre autore ha quindi compilato e affidato alla Casa Treves questa quarta edizione rifusa completamente che risponde alle giuste esigenze di chi ha bisogno di notizie esatte e sicure.

L'opera esce ora al momento giusto, e le è assicurato un successo colossale e permanente. Sarà il vade-mecum di tutti i bagnanti.

Nuovo Bullettino di archeologia cristiana — E' uscito in questi giorni dalla libreria Spithöver, in continuazione del celebre Bullettino pubblicato per 30 anni dall'insigne e compianto archeologo G. B. De Rossi.

Il nuovo Bullettino contiene importanti articoli archeologici ed è diretto dai signori M. S. De Rossi, Mariano Armellini, Orazio Marucchi ed Enrico Stevenson.

Torino e le sue acque del dott. Candido Ramello. Estratto dal rendiconto dell'ufficio municipale d'igiene. — Torino, 1895.

E' una completa ed ampia monografia sulle questioni amministrative, tecniche ed igieniche, che da anni sono dibattute sulle acque potabili di Torino sia per assicurarne la salubrità, sia per aumentarne il volume, ora insufficiente ai bisogni della popolazione specialmente nei periodi di siccità.

Questa pubblicazione dovuta al solerte capo dell'ufficio municipale d'igiene attesta quanto altamente egli senta il suo dovere e la sua responsabilità, con quale assidua diligenza l'ufficio da lui diretto eserciti la vigilanza igienica sul servizio delle acque potabili affidato ad una società concessionaria.

Dopo alcune considerazioni generali, le quali formano una completa esposizione scientifica delle condizioni, che in genere debbono riscontrarsi nelle acque potabili, troviamo una diligente descrizione delle acque che scorrono nel territorio, fiumi, canali e acqua del sottosuolo, cioè pozzi, fontane ed acque condotte onde poi si parla più particolarmente dell'argomento principale della pubblicazione con diligentissimi prospetti della quantità per il triennio 1893-95 e della qualità cioè esame batteriologico per il quadriennio 1891-94, ed analisi chimiche per il periodo dal 1881 al 1894. Vi si aggiunge l'esame delle proposte di nuove condotte, un cenno sulle questioni amministrative e giudiziarie dibattutesi in questi ultimi anni non che una bibliografia su questo argomento.

E' quindi opera così completa e ricca di materiali che merita di essere additata ad esempio per gli uffici d'igiene delle principali città ed offre occasione di studio e può riescire utilissima non soltanto rispetto al particolare interesse che ha per Torino ma per chiunque voglia occuparsi dell'importante questione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

Legge che convalida i decreti reali coi quali vennero autorizzati prelevamenti in conto residui dal fondo per le spese ferroviarie — Legge che applica le disposizioni contenute nella legge 10 aprile 1892 n. 171 anche agli inscritti della leva sulla classe dei nati nel 1875 — Legge che approva, per causa di pubblica utilità, il piano regolatore di ampliamento della città di Genova — Decreto che proroga l'incarico affidato al R. Commissario presso la Cassa di risparmio di Melfi — Decreti riflettenti l'applicazione della tassa di famiglia rispettivamente nei Comuni di Castiglione di Sicilia (Catania), Macerata e Jesi (Ancona).

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1. corr. mese, in Ponte S. Pietro, provincia di Bergamo, e in Colledimezzo, provincia di Chieti, ed il successivo giorno 3 in Sancipirrello, provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Agricoltura. — Concorsi. — E' aperto il concorso a tre posti gratuiti nel Convitto della Scuola industriale di Fermo.

Il tempo utile per le domande scade il 30 settembre.

— E' pure aperto un concorso per un posto di titolare dell'insegnamento della matematica, della geometria descrittiva e del disegno, nella scuola mineraria di Caltanissetta con l'annuo stipendio di L. 1800.

Le domande debbano pervenire non più tardi del 12 ottobre.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alessandria, 6. — In comune di Calamandrana, mentre una pattuglia di carabinieri traduceva un individuo arrestato per ferimento venne assaliti dalla folla, che pretendeva liberare l'arrestato e fatta segno a colpi d'arma da fuoco.

I carabinieri, per difendersi, furono costretti a far uso delle armi e il carabiniere Pavani, sparando il fucile, feriva gravemente tre individui.

Ravenna, 6. — Iersera, a Lugo, Soldati Giovanni, fattorino postale, d'anni 38, sembra per gelosia di donne, uccise con un colpo di coltello Capino Baroni Serafino d'anni 45.

L'uccisore fu arrestato ed è confesso.

Forlì, 5 (p. c.) — Coll'intervento dell'ing. Agosti e del personale tecnico ebbe luogo con ottimi risultati l'esperimento del nuovo apparecchio fumivoro applicato alle locomotive, d'invenzione del nostro Mugna.

Il nuovo congegno sarà di utilissima applicazione specialmente pei treni che devono attraversare le gallerie, risparmiando l'incomodo del fumo, e realizzando una sensibile economia nella combustione.

Saranno fatti altri esperimenti su più lungo percorso, per stabilirne la pratica applicazione.

Genova, 5 (p. c.) — Allo scopo di creare nel nostro porto un nuovo e conveniente mezzo pel raddobbo delle navi, sono in corso studi per la costruzione di un grande scalo d'alaggio, il cui progetto sarà presentato quanto prima alla Commissione pei servizi portuali, vivamente appoggiato dalla nostra Camera di commercio e dal ceto degli industriali e negozianti.

Ferrara, 5 (p. c.) — Colpito da paralisi istantanea è morto il vecchio patriota Sotero Ceccoli che prese parte a tutte le campagne del patrio risorgimento. Le associazioni liberali ed i sodalizii operai accompagnarono all'estremo riposo la salma dell'estinto la cui perdita è vivamente rimpianta dalla cittadinanza.

Portoferraio, 6. — Proveniente da Livorno è giunto alle ore 10 il *yacht Namouna* di Sir Gordon Bennett.

Bari, 6. — Adunatosi ieri il nuovo Consiglio comunale di Ruvo di Puglia, procedette alla nomina del sindaco, risultando eletto l'avv. Raffaele Catagno.

All'uscita dei consiglieri dal Municipio una grande folla ostile cominciò a gridare: Abbasso il Municipio!

Ingrossando i dimostranti in modo minaccioso, il delegato fece le intimazioni legali procedendo allo scioglimento con l'intervento della truppa. Fu arrestato Montarulo Angelo che eccitava i compagni a reagire contro la forza.

La truppa occupò le piazze del paese.

Firenze, 5 (p. c.) — La Fratellanza Artigiana che conta 35 anni di vita ed oltre a 3000 soci, ha inaugurato la sua nuova sede in via Pandolfini, con una simpatica festa, alla quale intervennero numerosissimi soci ed invitati, fra cui molte eleganti signore.

Furono pronunziati applauditi discorsi, indi si eseguì dell'ottima musica e si offersero lauti rinfreschi.

Oltre all'azienda: Istrumenti da lavoro, che vengono distribuiti agli artigiani a rate minime, ad una Cassa cooperativa e ad altre istituzioni vantaggiose alla classe operaia, l'Associazione conta una buona biblioteca per uso dei soci.

— Il nostro tribunale, presso il quale venne aperto il fallimento del cav. Edoardo Kuhfus, già console germanico in Firenze e proprietario di una fabbrica di mobili di ferro in Roma, in vista del danno che avrebbero risentito gli operai dalla chiusura dello stabilimento in via Viminale 1, concesse l'esercizio provvisorio sotto la responsabilità del curatore cav. rag. Aditeo Tarchiani ordinando l'immediata liquidazione dell'attivo.

A comporre la delegazione di sorveglianza vennero eletti l'avv. Vincenzo Lanciarini e il sig. Alfredo Algranati di Roma, la Banca d'Italia e i banchieri Kuster C. e Pietro Silo di Firenze.

Non è ancora precisato, sia il passivo della fabbrica di letti e mobili in ferro, sia del Kuhfus in proprio.

Alessandria, 5 (p. c.) — Ad iniziativa del nostro Comizio agrario sta per sorgere un sindacato la cui istituzione avrà per iscopo di somministrare agli agricoltori prodotti genuini, come concimi, solfato di rame, semente originarie selezionate a prezzi d'acquisto.

Lodasi molto il movente di tale istituzione, che sarà di grande profitto ai nostri agricoltori.

Un grave incendio a Lecco

Lecco, 6 — Alle ore 2 è scoppiato un grave incendio nel setificio Fermo.

Il fabbricato esterno è in muro, ma tutto l'interno è in legno.

Tutto l'interno è in preda alle fiamme.

Per il commercio dei Vini all'estero

Il Ministero di agricoltura e commercio ha comunicato alle Camere di commercio, Comizi agrari, Stazioni enologiche, ecc., del Regno, il seguente regolamento per l'analisi dei vini italiani ed il rilascio dei relativi certificati dalla R. Stazione enotecnica italiana di Nuova-York.

La Regia Stazione enotecnica italiana a Nuova-York rilascerà, dietro richiesta degli importatori, certificati d'analisi dei vini italiani in base alle seguenti norme:

1. — L'importatore notificherà per iscritto al Regio Enotecnico la partita di vino in arrivo, indicandone la provenienza, la quantità, la marca, ed il vapore col quale essa è giunta. Dichiarerà contemporaneamente se l'esame ed il prelevamento dei campioni deve farsi sul *wharf*, nei magazzeni doganali, oppure nella propria cantina.

2. — L'importatore dovrà lasciar prelevare dal Regio Enotecnico i campioni, in quantità sufficiente per ogni fusto e qualità, affinchè egli ne possa compiere l'analisi chimica, e gli fornirà inoltre il personale necessario per l'apertura dei colli allo scopo di prelevare i campioni. L'enotecnico applicherà ai vini in fusto un primo cartello provvisorio indicante che il vino è in corso di esame. Il cartello deve essere apposto in guisa da impedire che il liquido nel recipiente possa essere variato.

3. — Il Regio Enotecnico rilascerà all'importatore un certificato indicante il risultato dell'analisi organolettica, chimica e microscopica sul quale saranno inoltre indicati il nome del vapore col quale il vino è arrivato, la data d'arrivo, la marca e la quantità della partita, e quando il destinatario lo desideri, anche il nome dello speditore.

4. — Se il vino risulta dall'analisi puro, sano ed igienico, il Regio Enotecnico farà applicare ai fusti od alle casse componenti la partita un cartello comprovante la purezza e genuinità del medesimo. Tale cartello, però, sarà posto in modo che esso debba venire necessariamente distrutto se i fusti o le casse saranno vuotati. In caso di tramutamento del vino o di altre operazioni, che richiedano il cambiamento dei fusti, il negoziante ne darà avviso al Regio Enotecnico per ottenere la riapplicazione del cartello, contro presentazione di quello originale.

5. — Se dall'analisi il vino risulta adulterato o difettoso, il Regio Enotecnico rilascerà un certificato constatante l'adulterazione od il difetto; e di questo certificato munito della vidimazione del Regio Console italiano, l'importatore potrà valersi per reclamare dallo speditore la rifusione dei danni e delle spese a termini di legge, essendo lo smercio dei vini riconosciuti adulterati con sostanze nocive alla salute severamente proibito dalla legge del paese. All'uopo si richiama l'attenzione dei negozianti in generale anche all'articolo seguente dei Revised Statutes of the United States.

Sec. 3449. — " Whenever any person ships, transports or removes any spirituous or fermented liquors or wines, under any other than the proper name or brand known to the trade as designating the kind and quality of the contents of the casks or packages containing the same, or causes such act to be done, he shall forfeit said liquors or wines and casks or packages, and be subject to pay a fine of five hundred dollars. „

(Traduzione). Chiunque spedisca, trasporti o rimuova delle bevande alcooliche, fermentate, oppure dei vini, sotto nome o marca diversi da quelli riconosciuti dal commercio quali designanti la natura e la qualità di tali bevande o vini, od è causa di un tale atto, perderà per confisca, tali bevande o vini, nonchè i relativi fusti e colli, e dovrà inoltre pagare una multa di 500 dollari.

6. — L'importatore, che vorrà imbottigliare vini italiani constatati puri e genuini dal Regio Enotecnico, e che desidera applicare alle bottiglie uno speciale cartello che provi tale fatto, dovrà darne avviso al Regio Enotecnico, affinchè l'operazione sia fatta sotto la sua sorveglianza.

Tale cartello sarà applicato alla bottiglia in modo che coll'apertura di questa venga lacerato.

7. — La tassa d'analisi e relativo certificato sarà di dollari due. Contro rimborso del costo, i cartelli comprovanti la purezza e la genuinità del vino analizzato saranno forniti dalla Regia Stazione enotecnica. Essi non potranno essere applicati ai fusti, alle casse od alle bottiglie che dall'Enotecnico, e, sotto la responsabilità di lui, da un suo incaricato.

8. — I certificati di analisi di ogni partita di vino saranno pubblicati nel Bollettino della locale Camera di commercio italiana; ed in mancanza di questo, una copia sarà affissa nell'ufficio di detta Camera ed un'altra in quello della R. Stazione enotecnica italiana. I possessori di tali certificati potranno valersene per la pubblicità che crederanno di dare ai loro vini, semprechè la stessa si riferisca alle partite per le quali soltanto quei certificati vennero ottenuti.

9. — I vini certificati puri sono sotto la sorveglianza del R. Enotecnico, e le operazioni tecniche che l'importatore crederà opportuno di fare ai medesimi, per renderli più accetti ai consumatori o per meglio assicurarne la conservazione, dovranno ottenere l'approvazione del R. Enotecnico, purchè non si arrechi nocumento alla loro naturalezza ed igienicità. Perciò il R. Enotecnico potrà liberamente accedere, durante l'orario d'ufficio, alle cantine dei negozianti ai quali rilasciò certificati; ed occorrendo, potrà ripetere le analisi, senza spesa.

10. — I certificati dei vini impuri o difettosi in fusto, da servire contro gli speditori, verranno rilasciati solo per quelle partite i cui campioni vennero prelevati dal R. Enotecnico sul *wharf*, prima che la merce sia stata condotta alla cantina del negoziante.

11. — Gioverà che l'importatore, il quale intende di avere esaminati i propri vini dalla R. Stazione enotecnica, contemporaneamente agli ordini di acquisto ed alle dichiarazioni d'accettazione in consegna, trasmetta allo speditore copia del presente regolamento.

12. — Gl'importatori, col rivolgere domanda al R. Enotecnico per l'analisi dei loro vini, dichiarano implicitamente di accettare ed osservare le condizioni stabilite nel presente regolamento. Qualora vi manchino recidivamente, perderanno il diritto di rivolgersi al R. Enotecnico, e di far uso anche dei certificati da esso previamente rilasciati.

Bagni e villeggiature

S. Benedetto del Tronto, 5 — (*D. O. M.*) Facendo seguito a quanto vi fu scritto intorno a questa ridente spiaggia, che il Biondi, storico e geografo del secolo XVI, nella sua descrizione d'Italia, chiamò la più bella dopo i golfi di Napoli e di Gaeta, vi dirò che essa va di giorno in giorno animandosi pel crescente concorso di bagnanti.

Il mare qui sempre azzurro, le colline dolcemente scendenti al mare con estese piantagioni di viti, ulivi e aranci, il gran numero di ville e villini, i cui proprietari vengono qui a godere la pace ed a riconquistare la salute sotto questo cielo mite e sereno, invitano ad accorrere in questo ameno lembo di terra promessa, quanti possono procurarsi qualche giorno di distrazione alle assidue cure del giorno.

Abbiamo qui uno stabilimento balneare con annesso Albergo a venti metri dal mare, stabilimento dei primi d'Italia, diretto dal bravo Squartini che ha nelle vicine città non so quanti alberghi; e sotto i suoi ordini numerosi camerieri servono il pubblico come meglio non si potrebbe. V'è nello stabilimento una splendida sala da ballo dove sino a tarda ora chi ama la dea Tersicore vi si può divertire a suo talento. V'è anche tutte le sere concerto, dato dalla brava banda di Penne.

Qui presso all'albergo, in uno ad un bel giardino, vi è un esteso bosco di pini marittimi alla cui salubre ombra si può respirare aria balsamica ossigenata, a due passi dal mare. Qui estesi viali ove anche le giovanette si possono esercitare perfino al velocipedismo.

V'è qualcuno che ami la pesca?

Questo è il regno dei pescatori. Più di quattrocento barche volano sui flutti azzurri colle loro variopinte vele, come ai tempi d'Omero, per portare giornalmente al mercato colmi panieri di pesce che rapidamente viene spedito in ogni parte d'Italia.

E' qui, *dulcis in fundo*, abbiamo il gentile convegno di famiglie da tutta l'Italia, con uno sciame di belle ragazze e signore.

Vi è la famiglia De Simoni di Roma colle sue belle giovanette, e la imponente signora Silvestri d'Ascoli con due angioletti di bimbe, la graziosa signora Ciarrocchi, e la famiglia Rosati di Viterbo, e la nobile signora Lalasco, moglie al colonnello d'Ascoli.

..... Ma a che pro' continuare se di tutti non potrei parlare, perchè troppo lunga sarebbe la lista, e qualcuno potrei dimenticare?

Vi basti questo breve accenno per invogliare le vostre belle romane ad accorrere su questa ridente spiaggia ad ingrossare la falange già numerosa delle eleganti signore che qui convengono da ogni parte a rendere più bella ed attraente la stagione balneare, in questa amena stazione estiva che invita alla calma, sotto il suo cielo di cobalto, la sua marina dai metallici riflessi, le sue fresche colline e

" *il tranquillo del pian silenzio verde.* „

Teatri ed Arte

Concerti — Il giorno 2 corrente la signorina Landi ed il signor Bonnard hanno cantato alla residenza reale di Osborne, davanti alla Regina e alla Corte. Accompagnava al pianoforte il maestro Tosti.

Drammatica — Al Britannia Theatre ha avuto buon successo un dramma a sensazione del signor John Mill, intitolato *Vengeance is Thine*. Il dramma, è adattato al pubblico che frequenta quel teatro popolare di Londra.

Necrologio. — E' morto a Rostock lo scultore Roberto Toberentz, nato a Berlino nel dicembre del 1849.

Studiò a Dresda due anni presso Schilling, poi viaggiò in Italia dove passò varii anni e al suo ritorno abbandonò l'idealismo di Rauch per seguire più strettamente la natura.

Fra le sue principali opere va citata la fontana monumentale di Gorlitz.

Sinigaglia, 5 agosto 1895. — I *Pagliacci* al teatro comunale ebbero un successo generale, entusiastico.

Camilla Pasini conquistò le simpatie del pubblico e fu costretta a bissare l'*aria*. Salvi, Canio, impressionò colla voce e l'arte drammatica.

Il Corradetti fu pure applauditissimo.

Sotto le spoglie di Arlecchino debuttò il tenore romano Freddi, che dovette bissare la serenata fra frenetici applausi. Ottimo Silvio Ciaralli. Assai bene l'orchestra sotto l'abile direzione del Sacconi.

Brescia, 5. — Mercoledì 14 andante si apre il nostro teatro Grande per la stagione di fiera: le opere scelte sono *Sansone e Dalila* di Saint Saëns e *Ratcliff* di Mascagni.

L'elenco artistico è composto degli artisti De Negri, Garulli, Dufriche, Mariani, Parsi Armida e Fanny Torresella.

E' accertata la venuta di Mascagni per dirigere il *Ratcliff*.

Eccellenti le masse istruite dal m. Leotardi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 7 Agosto 1895 — S. Gaetano.

Leva il sole alle ore 5,10 m. - Tramonta alle 7,21 s.
Leva la luna alle ore 3,20 s. - Tramonta alle 6,44 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 agosto 1895.

Europa pressione sempre bassa Nord Inghilterra; 745 Shields; relativamente elevata al Sudovest, 763 Sardegna.

Italia 24 ore: barometro aumentato sette a tre mill. Nord al Sud venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente; qualche pioggia e temporale sul versante centrale Adriatico; mare agitato costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, con qualche temporale Nord.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 5 agosto alle 7 del 6:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 3	16 0	Roma	28 2	15 1
Milano	26 5	18 9	Foggia	31 2	23 2
Venezia	27 6	16 3	Bari	34 2	19 0
Ancona	26 7	19 0	Napoli	25 6	19 7
Firenze	26 5	16 0	Cagliari	29 0	13 5
Perugia	22 8	13 6	Palermo	34 8	18 0

All'estero ore 7 del 6.

Atene	28 3	Budapest	15 4	Zurigo	12 2
Pietroburgo	21 6	Trieste	22 6	Lugano	12 0
Mosca	—	Madrid	19 8	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	00 0	Costantinopoli	27 4
Amburgo	16 6	Parigi	15 0	Malta	25 6
Praga	14 2	Nizza	19 5	Algeri	26 4
Vienna	12 6	Monaco	14 7		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Il 5 agosto 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo — mass. 31,2 — Minim. 15,1 — osservata a ore 15 — 29,6

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	30,9	26,2	26,6	25,8

ANAGRAMMA

— Fui di Dario generale
— Per tre gradi sono tale. F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri: ER-PE-TE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 4 agosto 1895.
Nati 25 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Laurenti Maria fu Domenico, Ferrara, 47, coniug.
Vignes Vincenzo di Pasquale, Roma, 8
Mancurti Amalia fu Biagio, Lugo, 70, coniug.
Fraschetti Margherita fu Pasquale, Ceprano, 33, id.
Silvestrelli Nazzareno fu Giuseppe, S. Marcello, 84, coniug.
D'Auria Alberto fu Andrea, Roma, 23, celibe
Quondam Vincenzo di Agostino, Cerreto, id.
Stefanoli Cesare fu Gaspare, Roma, 57, id.
Pierotti Tommaso di Luigi, id., 45, coniug.
Ciarletta Nunzio fu Giuseppe, Aquila, 85, celibe
Conti Paolo fu Filippo, Roma, 62, coniug.
Morelli Federico di Giuseppe, Taranto, 16, celibe
Patrignani Pietro fu Tizio, Osimo, 72, vedovo
Lilli Caterina di Michele, Roma, 38, coniug.

La famiglia del compianto **Arturo Mazzuchelli** ringrazia sentitamente tutti gli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

CROCE ROSSA ITALIANA

38. Estrazione — 1. Agosto 1895

Premi

Serie	Numero	Premio
1018	11	L. 15,000
10181	36	2,000
7456	9	2,000
2174	34	1,000
6742	12	1,000
8368	35	500
631	22	500
8854	34	50
7012	41	50
3707	35	50
9683	4	50
4568	45	50
10093	50	50
9529	48	50
2371	8	50
2899	13	50
Totale L.		22,450

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di L. 18000.

1222	1695	3272	3780
6058	6108	7181	7566
8257	9227	11720	11728

Aste, Appalti e Concorsi.

Direzione Genio Militare Perugia. - Manutenzione degli immobili militari della piazza di Perugia dal 1895 al 1898 - Complessive L. 66,000 - Il 12 agosto.

Commissariato militare Spezia. - Fornitura grano allo stabilimento di sussistenza militare di Spezia - quintali 2000 - Lotti 20 - Il 14 agosto.

Municipio di Viterbo. - Fornitura del materiale di selciato per le strade interne. - Presunte L. 31,650 - Il 3 agosto.

SPORT

Le regate a Boccadarno.

Pisa, 5 (p. c.) — (*Ugolino*). Ecco il risultato delle corse odierne:

Nella gara *Etruria* giunge: 1° *Libertas* — 2. *Libertas*.

Nella gara *Venezia* giunge: 1° *Lario* - 2. *Olona*.

Nella gara *Alfea* giunge: 1° *Tevere* - 2. *Livorno*.

Nella gara *Genova* giunge 1° *Genova*.

Nella gara *Consolazione* giunge 1° *R. C. Genovese*.

In complesso anche questa seconda giornata è riuscita molto interessante.

Quest'altr'anno, facilmente, visto che questo campo di corse è uno dei migliori d'Italia per la bontà delle acque e per la sua posizione speciale, avremo le regate internazionali.

Così ha assicurato la presidenza del R. R. C. senza però aver preso ancora alcuna decisione in proposito definitiva.

Novità, Varietà, Aneddoti

Biglietti falsi brasiliani.

(S) **Rio-Janeiro**, 6 — E' stata scoperta a San Paulo una fabbrica di biglietti di banca falsi. Parecchie persone vi sono compromesse.

Esplosione ad una festa.

(S) **Brighton**, 6 — Durante una festa nel parco avvenne l'esplosione di una scatola di fuochi artificiali. Vi sono sedici feriti.

Il più ricco studente del mondo.

E' senza dubbio il signor Walter S. Hobart, che segue ora i corsi dell'Università di Harvard agli Stati Uniti.

La sua famiglia gli passa la bagattella di 250,000 lire mensili.

Resta a vedersi se le cifre che egli ottiene agli esami universitarii hanno la stessa eloquenza!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,3 — minimo: 15,1.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Tassa di famiglia. — La riunione che doveva tenere iersera la Commissione chiamata a pronunziarsi sui reclami contro la tassa di famiglia per l'anno 1895 è stata rimandata ad altro giorno da destinarsi, in seguito alla morte di un figliuolo dell'assessore Alatri, incaricato dal sindaco a presiederla.

Per la colonna commemorativa. — L'assemblea dei rappresentanti le Associazioni liberali di Roma e dei Sottocomitati rionali che ebbe luogo presso la Società del Bene Economico, è riuscita veramente imponente.

La discussione procedette serena e tranquilla.

Dopo importanti comunicazioni della presidenza ed un voto di plauso fatto ai signori colonnello Bartolesi e conte Arrivabene, i quali, con lettera da Firenze, hanno promesso di costituire colà apposito Comitato per raccogliere, da quella patriottica cittadinanza, le offerte per la colonna, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea delle Associazioni liberali e dei rappresentanti dei Rioni, riaffermando il proponimento di erigere la colonna commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma, delibera di continuare la sottoscrizione popolare pel detto monumento, e di promuovere in tale ricorrenza pubblici festeggiamenti nei varii Rioni di Roma, nominando a tal uopo una Commissione fra i rappresentanti dei Rioni. „

In seguito l'avv. Bartoccini, con gentile pensiero, promise che alla inaugurazione manderà i fanciulli dell'Asilo Savoja per l'infanzia abbandonata, a spargere fiori intorno al monumento. Questa proposta fu accolta da entusiastici applausi.

Ancora della festa al Circolo militare. — A complemento del breve resoconto pubblicato intorno al ricevimento offerto dal Circolo militare al generale Baratieri, e per riparare ad una spiacevole omissione aggiungiamo che " facevano parte della Commissione ordinatrice della " festa, oltre agli ufficiali già nominati, i consiglieri capitano Nazari della milizia territoriale " ed il tenente di complemento signor Feliciangeli, che vi rappresentavano appunto i soci ufficiali in congedo. „

---

3 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 3

C. BRONTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Tutte le violente tirannie di John Reed, tutta l'altera indifferenza delle sorelle di lui, l'avversione della loro madre, tutte le parzialità dei servi turbinavano nella mia mente come un deposito nero in una sorgente torbida.

Perchè dovevo sempre soffrire? Perchè ero sempre maltrattata, sempre condannata, sempre punita? Perchè non piacevo a nessuno? Perchè ogni tentativo di amicarmi un cuore era un tentativo inutile?

Eliza, caparbia ed egoista, era rispettata; Georgiana, che aveva un carattere invidioso, insolente e acre, trovava indulgenza presso tutti. La sua bellezza, le sue guance rosee e i suoi ricci d'oro, pareva che riempissero di gioia quanti la vedevano e facessero dimenticarne i difetti.

John non era nè sgridato nè punito, benchè torcesse il collo ai piccioni, uccidesse i pavoncelli, aizzasse i cani contro le pecore, devastasse l'uva nelle serre, rompesse i rami delle piante esotiche e chiamasse la mamma " zittellona. „

Spesso egli la beffeggiava perchè aveva la pelle nera come la sua, la contrariava e le macchiava e le strappava i vestiti di seta, eppure lo chiamava sempre " amor mio. „

Io invece non osavo commettere nessuna mancanza, mi sforzavo di compiere i miei doveri, e dalla mattina alla sera sentivo dirmi che ero svogliata e pigra, perfida e intrattabile.

La testa mi doleva e continuava a sanguinarmi per il colpo ricevuto; nessuno aveva rimproverato John per avermi percossa, e tutti mi avevano biasimata per essermi rivoltata contro di lui onde evitare nuove violenze.

— Ingiustizia! Ingiustizia! — gridava la mia ragione eccitata dal doloroso stimolo di una precoce energia.

Tutto ciò che vi era in me di risoluzione, mi faceva pensare ai mezzi più disperati per togliermi a quella oppressione; pensavo a fuggire, o, se non mi riusciva, a ricusare cibi e bevande per morir di fame.

Quale costernazione erasi insinuata nell'anima mia in quel triste pomeriggio! Il sangue tumultuava e il cuore era in piena ribellione.

E in quale oscurità, in mezzo a quale densa ignoranza combattevasi quella battaglia mentale!

Non sapevo rispondere alla incessante domanda del cuore: " Perchè devo soffrir tanto? „

Ora, dopo trascorsi molti anni, tutte quelle ragioni mi appariscono chiaramente.

Ero causa di discordia alla villa di Gateshead; là non somigliavo a nessuno, non vi era nulla in me che armonizzasse con la signora Reed, con i suoi figli o con i sottoposti, che ella preferiva.

Se però non mi volevano bene, è equo dire che neppur io ne volevo a loro.

Non erano obbligati a dimostrare affezione a un essere che non poteva simpatizzare con alcuno di essi, con un essere eterogeneo, opposto a loro per temperamento, per capacità e per inclinazioni, un essere inutile, incapace di servire i loro interessi o di associarsi ai loro piaceri, un essere nocivo che sviluppava in sè i germi di indignazione per i loro trattamenti, di disprezzo per i loro giudizii.

Se fossi stata una bimba allegra, senza cure, esigente e aventata, la signora Reed avrebbe sopportata con pazienza la mia presenza, i suoi figli mi avrebbero trattata con quella cordialità che si stabilisce fra coetanei, e i servi sarebbero stati meno propensi a far di me il loro capro espiatorio.

La luce del giorno incominciava a disertare la stanza rossa; erano le quattro passate; le nubi che coprivano il cielo dovevano ben presto condurre la tanto temuta oscurità.

Sentivo la pioggia battere contro i vetri delle scale, e il vento mugolare; a poco a poco mi sentii gelare e perdetti ogni coraggio.

La consuetudine che avevo presa di essere umile, di dubitare di me stessa, di essere repressa smorzò la mia collera morente.

Tutti erano cattivi e forse ero cattiva anch'io: non avevo forse concepita l'idea di lasciarmi morir di fame? Quello era certo un crimine; ero forse atta a morire? Oppure la volta sotto la cappella di Gateshead era un soggiorno attraente?

Mi era stato detto che sotto quella volta riposava il signor Reed; questo pensiero mi ricondusse e m'ispirò riflessioni spaventose.

Non potevo rammentarmi di lui, ma sapevo che era mio zio, il fratello di mia madre, che mi aveva presa in casa sua quando ero rimasta orfana e che nei suoi ultimi momenti aveva voluto dalla moglie la promessa che avrebbe continuato a tenermi in casa e a trattarmi come se fossi figlia sua.

La signora Reed credeva senza dubbio di aver mantenuto la parola, e ora posso dire che l'aveva infatti mantenuta per quanto glielo permetteva il suo naturale; ma come poteva ella voler bene a un'intrusa che, dopo la morte del marito, non avevo con lei più nessun legame di parentela?

Era pentita di essersi impegnata con una promessa solenne a far da madre a una bambina cui non poteva voler bene e di vedere un'estranea mescolata al gruppo della sua famiglia.

Un'idea singolare s'impossessò di me. Non dubitavo, non avevo mai dubitato, che se il signor Reed fosse vissuto, non mi avrebbe trattata con bontà, e ora mentre guardavo il letto bianco, le pareti scure e che il mio occhio era attratto di tanto in tanto verso lo specchio, che non mandava altro che cupi riflessi, mi tornava alla mente ciò che avevo udito dire sui morti, turbati nel riposo della tomba dalla violazione delle loro ultime volontà, che ritornano sulla terra per punire lo spergiuro e vendicare l'oppresso.

Pensavo che lo spirito del signor Reed, oppresso dalle sofferenze imposte alla figlia della sorella, poteva lasciare la sua dimora, fosse questa sotto la volta della cappella o nell'ignoto mondo dei trapassati, e apparirmi in quella camera. Mi asciugai le lagrime, repressi i singhiozzi, temendo che la manifestazione troppo violenta del dolore non destasse qualche voce soprannaturale e consolatrice, e non facesse uscire dall'oscurità qualche figura, circondata da un'aureola, che si chinasse su di me esprimendomi la sua strana compassione; perchè sentivo che questa idea, confortante in teoria, doveva essere terribile nella realtà e mi studiavo di scacciare quel pensiero e di esser forte.

Rialzando i capelli che mi cadevano sugli occhi, gettai uno sguardo risoluto intorno a me, nella camera buia; in quel momento un lume scintillò sulla parete.

Non è forse, domandai a me stessa, un raggio di luna che traversa le persiane? No, la luna è immobile e quella luce vacillava, e mentre io la fissava scorse sul soffitto e si fermò sulla mia testa.

Suppongo che fosse il riflesso di una lanterna portata da qualcuno, che traversava il prato, ma la mia fantasia, predisposta com'era alla paura, i miei nervi, scossi com'erano dall'agitazione, mi fecero rilevare che quel timido raggio di luce fosse l'araldo di una visione del mondo di là. Il cuore mi batteva con violenza, la mia testa ardeva; un suono mi colpì gli orecchi; pareva un agitarsi di ale; ero oppressa, mi sentivo soffocare.

Continua.

Consiglieri provinciali. — Nella seduta di ieri la Deputazione ha proclamato eletti consiglieri provinciali i signori:

Capo Onorato pel mandamento di Anagni.

Cristofori Luigi id. di Bagnorea.

Lucernari conte Francesco id. di Monte S. Giovanni Campano.

Navone avv. Giulio id. di Paliano.

Tittoni comm. Tommaso id. di Ronciglione.

Zutini-Macioli Giovanni id. di Velletri.

Consiglio provinciale. — Il 12 agosto corrente, alle ore 12, il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state iscritte tra le altre le seguenti proposte:

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza — Nomina del Presidente della Deputazione Provinciale e costituzione della Deputazione — Partecipazione di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione — Giunta Provinciale Amministrativa: Nomina di tre membri effettivi e di un supplente — Nomina di commissari nelle Giunte Distrettuali per la formazione delle liste dei giurati e nei Consigli direttivi del Collegio di Tivoli — R. Liceo Ennio Quirino Visconti — Convitto annesso alla R. Scuola Normale Vittoria Colonna ed a quella di Velletri — Id. nel Consorzio della ferrovia Roma-Viterbo nella Commissione di Sorveglianza per l'amministrazione dei beni pervenuti al Demanio dall'Asse Ecclesiastico, nei Consigli Direttivi dell'Ospizio dei Ciechi Margherita di Savoia e Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata — Id. nel Comitato Forestale, nei Consigli circondariali di leva, nel Consiglio direttivo dell'O. P. degli Ospizi Marini, nelle Commissioni amministrative del Monte di Pietà di Roma nel Liceo musicale di S. Cecilia, per le pensioni agli impiegati provinciali — Id. nel Consorzio Idraulico Pontino, nelle Commissioni provinciali d'appello per le imposte dirette, pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa, per la requisizione dei quadrupedi in servizio dell'esercito — Id. nel Consiglio provinciale scolastico — Id. in quello di vigilanza dell'istituto dei sordomuti — Id. nella Giunta provinciale di statistica, nella Commissione per la coltivazione dei tabacchi nella Direzione provinciale del Tiro a segno — Nomina delle quattro commissioni in cui si divide il Consiglio — Id. di 5 cons. prov. per la revisione dei preventivi 1896-97 della Provincia, Manicomio, Brefotrofio, dei consuntivi 1894-95 della Provincia e 1893-95 del Manicomio e Brefotrofio — Presentazione dei bilanci relativi — Domanda del Comune di Capranica di Sutri per essere aggregato al Mandamento di Ronciglione — Id. del Comune di Piperno perchè sia classificato fra le strade provinciali il tratto della diramazione della Marittima per la stazione di Piperno — Strada comunale che dalla Tarquinia giunge alla Nazionale Cassia: Prop. perchè la Provincia ne assuma la gestione e concorra con due terzi nelle spese di Amministrazione — Presentazione del libro di presenza dei Deputati provinciali e della Giunta Amministrativa.

Per la via di S. Nicola da Tolentino. — Da circa tre mesi, ad eliminare investimenti e disgrazie per la via di S. Nicola da Tolentino a causa della soverchia affluenza di veicoli, si dispose dall'Ammin. comunale che i veicoli stessi, nel discendere, volgessero, con una maggior percorrenza di pochi metri, per il vicolo di S. Nicola da Tolentino e quindi per la via di S. Basilio, lasciando così nella via di S. Nicola una sola fila di veicoli in ascesa.

Mercè tale disposizione si è reso più spedito e libero il movimento dei veicoli che ascendono e le condizioni di transito per la via di S. Nicola da Tolentino sono evidentemente migliorate. Siccome peraltro tale disposizione ha dato luogo a qualche contestazione, sarebbe desiderabile che si tramutasse in definitivo cotesto provvedimento adottato in linea provvisoria e di esperimento.

Per la gara generale di tiro a segno. — Il prefetto ha diramato una circolare a tutti i sindaci della provincia per invitarli a creare, nel seno del Consiglio comunale e col concorso dei cittadini più affezionati alle patrie istituzioni, ed anche col concorso delle gentili signore, altrettanti sottocomitati comunali allo scopo di raccogliere offerte di ogni specie e valore sia in denaro che in oggetti da inviarsi al Comitato permanente provinciale per il maggior lustro della gara generale di tiro e più specialmente per assicurare alla medesima numeroso ed eletto concorso di cittadini appartenenti alla nostra provincia.

Il prefetto si augura che i cittadini di ciascun Comune vorranno acquistare speciale benemerenza non rifiutando anche un modesto obolo come affermazione di patriottico sentimento.

Le offerte dovranno pervenire al Comitato provinciale permanente presso la prefettura, non più tardi del giorno 3 del p. v. settembre.

Pel III Concorso ginnastico. — In occasione del Concorso ginnastico, che avrà luogo per le feste del prossimo settembre, il Comitato centrale provvederà ai ginnasti la prima e seconda colazione.

All'uopo il Comitato stesso, avendo stabilito di affidare ad un unico appaltatore la provvista del vitto, invita tutti coloro che intendessero concorrere all'appalto di presentare le loro offerte alla sede del Comitato in piazza dei Crociferi 54, dalle ore 18 alle 21, dove potranno avere gli opportuni schiarimenti non oltre il 12 corrente.

Per norma dei concorrenti, si calcola che il numero dei ginnasti non sarà inferiore a 1200.

La stampa alle grandi manovre. — Il ministero della guerra ha portato a conoscenza dell'Associazione della Stampa che pure in quest'anno saranno ammessi a seguire le grandi manovre i corrispondenti dei giornali, i cui direttori ne avranno fatto regolare domanda al ministero stesso.

Le domande dovranno pervenire al ministero entro il 15 corrente.

Ai corrispondenti verrà rilasciata una tessera di riconoscimento, con la quale i medesimi potranno presentarsi all'ufficio informazioni alla stampa, alla cui direzione verrà preposto il tenente colonnello comm. Lodovico Cisotti, incaricato di fornire tutte quelle notizie, indicazioni e schiarimenti che valgano a facilitare il loro compito.

Corso d'istruzione. — Anche in queste vacanze il prof. Egidio Reggiani ha aperto in via Florida, n. 6, p. 3°, un corso preparatorio agli esami di ammissione e riparazione alle varie classi ginnasiali, liceali, tecniche, ecc. E' aggiunto un *corso speciale accelerato* sì per le classi elem. sup., che per le ginnasiali.

Società tra marchigiani. — Ecco il risultato delle elezioni per le cariche sociali.

Riuscirono eletti i signori: Cappi ing. Anselmo, presidente — Binni Ubaldo, ragioniere — Sordini Amerigo, cassiere economo — consiglieri: Ferri Gaetano, Bartoccetti Costantino, Tizioni Aurelio, Giorgi Agostino, Monti Antonio, Romagnoli Luigi, cav. Fabio Rosaspina, Santini Nicola, Pierangelini Nicola, Castrica Tullio, Vitaletti Francesco, Radiciotti Alessandro.

Presidente dell'assemblea avv. Marabini Felicissimo — vice-pres. avv. C. Alberto Giusardi.

A sindaci: Ferroni Frati ing. Giacomo, Mugnini Alessandro, Giordani Giuseppe — a porta bandiera Piancatelli Pietro e Girolmini Carlo.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in separate udienze i cardinali Di Ruggero e Di Pietro.

— Questa mattina, partirà per Loreto il pellegrinaggio romano promosso dal Circolo di S. Pietro.

I pellegrini sono 650, compresi molti sacerdoti.

Da Direzione del pellegrinaggio è affidata a monsignor Alessandro Grossi arcivescovo di Nicopoli.

— Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo il signor De Bülow, ministro di Prussia, presso la S. Sede, il quale recasi in breve congedo.

Morte. — A S. Giacomo è morto quel tal Gabbi Nicola, caduto da un muro nella villa Vittoria del cav. Margoni, presso ponte Milvio.

Una rissa. — A S. Francesco a Ripa verso le 17, gli operai Colletti Nicola di anni 53, da Montalto e Tomassetti Tomaso di anni 28, da Scrofano, per frivoli motivi vennero a rissa fra loro.

Il Tomassetti con un colpo di secchio cagionò al Colletti una ferita guaribile in 25 giorni con riserva.

Minaccie. — In via Principe Umberto, certo Mattia Alfredo di anni 29, da Mantova, essendo avvinazzato, con un lungo coltello minacciava i passanti. Il delegato Geloso Peralta coadiuvato da alcuni militari e da altri agenti lo disarmò dichiarandolo in arresto. Il Mattia si ribellò alle guardie malmenandole.

Il suicidio di ieri. — In via del Pellegrino N. 46, piano terzo, abitava da cinque anni il signor Cesare Gasparini, vecchio impiegato al ministero delle Poste e Telegrafi.

Iermattina il Gasperini, che da vari giorni appariva eccitato, tolto un grosso coltello da cucina, con uno stoicismo orribile, si menava tre colpi al cuore, rimanendo cadavere.

Nessuno conosce la causa che lo spinse al triste passo.

Certa Romelia Marasciolì che da oltre 18 anni abitava con lui, trovandosi nella camera attigua udì qualche gemito ed accorse. Un tremendo spettacolo si offrì alla sua vista.

Il Gasperini giaceva sul letto quasi supino, col coltello ancora immerso nella profonda ferita!

Si crede che il Gasperini abbia posto fine ai suoi giorni per improvvisa alienazione mentale.

Assicurasi che anche il padre del disgraziato abbia fatto la stessa fine.

Tentati suicidii. — Nella propria abitazione in via dell'Arancio N. 35 piano primo, ieri mattina alle 9, Padula Almerinda, d'anni 20, da Napoli, per dispiaceri amorosi ingoiava dell'allume sciolto nell'acqua.

Trasportata a San Giacomo fu giudicata guaribile in dieci giorni.

— Certa Fogliа Nazzarena, d'anni 28, da Sgurgola, ieri mattina alle 18, perchè abbandonata dal suo amante, tentava gettarsi nel Tevere dal Ponte Palatino.

La guardia municipale Mastrogiovanni giunse in tempo ad afferrarla per le vesti. Fu condotta all'ufficio di P. S. di Campitelli.

— Così pure alle 22,25 veniva accompagnato a S. Spirito dalle guardie municipali un individuo dell'apparente età di 45 anni, vestito all'operaia, il quale poco prima si era gettato nel Tevere dal ponte S. Angelo.

I barcaiuoli Felici Battista e Cardellini Antonio lo avevano tratto alla riva.

In tasca gli si rinvenne una chiave, un coltello ed un fazzoletto. I medici lo dichiararono in pericolo di vita.

— Nè basta. — Alle 2 1[2, Salvucci Quirino, di anni 23, da Torino, intagliatore in legno, nella sua abitazione in via de' Gracchi lett. D int. 4, per dispiaceri amorosi ingoiava una soluzione di fosforo e cloruro di calce.

Fu condotto a S. Spirito e dichiarato guaribile in 6 giorni.

Un ferimento a S. Claudio. — Nell'ufficio di spedizioniere in piazza S. Claudio 93, ieri alle 15, si presentarono al commesso Lucidi Nazzario di anni 46, da Poggio Mirteto, il cognato Giovanni Vaselli, il figlio di costui Augusto e certo Elpidio Polidori per avere spiegazioni di un articolo umoristico a loro carico, comparso nel giornale *Il Cicerone* di domenica scorsa.

Essi ritenevano autore dell'articolo il Lucidi.

Questi li rassicurò che l'articolo non era stato scritto da lui, ma ciò non valse a persuadere il Vaselli e compagni, i quali afferrato il Lucidi per il collo, gli assestarono una sonora scarica di pugni.

Uno di essi era provvisto di *box*.

Il Lucidi fu gettato terra e rimaneva ferito alla testa. Trasportato a S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Le guardie municipali accorse condussero i Vaselli padre e figlio ed il Polidori alla sezione di pubblica sicurezza di Trevi, dove dopo essere stati interrogati furono rilasciati.

Vecchi giuochi. — La portiera Tomai Maria, di anni 48, da Viterchiano, ieri, passando per via del Tritone, fu avvicinata da una ragazza, che mostrandole una vecchia medaglia, tutta coperta di ruggine, le domandò dove avrebbe potuto venderla. La portiera le indicò alcuni antiquari in piazza di Spagna. Mentre però le due donne si separavano, un giovinotto interveniva e guardando la medaglia, pregava la ragazza di volergliela cedere prima per dieci poi per quindici lire. La ragazza si mostrò esitante, in fine rifiutò. Il giovinotto si allontanava, mostrandosi dolente di non aver potuto concludere l'affare. La portiera allora cominciò ad insistere con la ragazza perchè le cedesse la medaglia per quindici lire, offrendosi a comperarla ella stessa. In quel momento intravide un ottimo affare! Tira, molla, la ragazza si prese le quindici lire, cedè la medaglia e la portiera correva a piazza di Spagna dove... una grande delusione l'aspettava. Essa aveva acquistato una *patacca* di nessun valore!

Il giuochetto della ragazza e relativo compare era completamente riuscito.

La cosa fu denunziata alla questura.

Attenti ai bambini. — Iermattina il bambino di 20 mesi, Ruggero Bartolini, romano, abitante in via Aurelia N. 18 (fuori porta Cavalleggieri) si era arrampicato sopra una tinozza piena di lisciva bollente che la madre Antonia aveva preparato pel bucato. La tinozza si rovesciò ed il poverino si versò addosso il liquido bollente.

Accorso il compare Lorenzo fu trasportato a San Spirito. Ivi il dott. Sermise gli riscontrò delle ustioni guaribili in 30 giorni con riserva.

Furti. — La notte scorsa i ladri passando un braccio nella cancellata soprastante la porta dell'abitazione di Passerini Alessandro, d'anni 55 romano, in via S. Pietro in Vincoli n. 33 piano terzo, rubarono un abito completo di lana da uomo ed un corpetto, che erano appesi ad una cordicella in prossimità della porta.

— Il garzone Lucidi Raffaele da Piglio, abitante in via Bodoni 10, fu ieri arrestato per essere andato a riscuotere 7 lire per conto del suo padrone, convertendole in proprio uso.

— Signorami Giovanni, d'anni 63, da Jesi, custode della Camera mortuaria a San Bartolomeo all'Isola, addormentatosi sopra una panca, fu derubato dell'orologio.

A S. Giacomo. — Astrologo Emanuele, di anni 24, romano, negoziante, mentre era ad esercitarsi nella pista Lupi fuori porta del Popolo, accidentalmente cadde rompendosi la coscia sinistra. Ne avrà per due mesi di cura.

— Canafoglia Giovanni di anni 8, da Roma, alla passeggiata del Pincio, fu morsicato da un cane alla coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

— L'oste Corradini Bartoli Nicola, di anni 43, da Magliano Sabina con negozio in via Colonnelle N. 6 per aver rimproverato un venditore di giornali che imbrattava il terreno presso il suo negozio fu ferito alla testa con un colpo di bastone.

Ne avrà per 10 giorni.

A S. Spirito. — Calamai Fortunato, di anni 66, da Firenze, abitante piazza Cola di Rienzo nel mettere a posto alcune traverse di legno sopra un' altalena cadde producendosi ferite guaribile in 40 giorni.

A Sant'Antonio. — La bambina Pacchiarotti Maria, d'anni 3, da Franco S. Pelico (Avezzano), abitante in via Magenta 14, cadde in via Gaeta, fratturandosi il braccio destro. Venticinque giorni di cura.

— Sari Giovanni di anni 46, stallino, nell'uscire dalla scuderia Giulianelli in via Appia Nuova, fu morsicato da un cane al braccio destro. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

— In via S. M. Maggiore il garzone vinaio Perucci Virginio d'anni 42, litigò per frivoli motivi coll'industriale Lombardozzi Vincenzo. Ricevette una bastonata alla testa. Ne avrà per una settimana.

Alla Consolazione. — In via della Consolazione ieri mattina alle 9 e mezzo fu investito da un carretto il venditore di giornali Rodolossi Emidio d'anni 70 da Ascoli Piceno.

Questi nella caduta riportò una ferita alla testa guaribile in cinque giorni.

— Nella tenuta di Leprignano presso Maccarese il bracciante Sgorgi Virgilio, d'anni 26 da Scrofano, per quistioni d'interessi, fu ferito con una bastonata alla testa da Moriggi Pio. Ne avrà per 10 giorni.

Peptone di carne. — Registriamo con vera compiacenza il fatto compiuto che la mondiale Compagnia Liebig di Londra ha posto in commercio il suo *Peptone di carne* in sostituzione a quello della compagnia Kemmerich che col 30 giugno dell'anno corrente cessava la vendita de' suoi prodotti.

La fama che ben da 30 anni, a questa parte gode, meritatamente, l'Estratto di carne Liebig ci dà l'assicurazione che pure il suo *Peptone* saprà guadagnarsi rapidamente la popolarità del *Liebig*.

Questo *Peptone di carne*, al pari dell'Estratto, prima d'esser messo in commercio, verrà sottoposto al controllo da parte del Direttore del Dipartimento scientifico della Compagnia ed è soltanto in tal modo che si può esser certi che il prodotto sarà sempre d'ugual gusto, bontà e perfezione e come tale corrisponderà perfettamente ai veri criteri terapeutici.

La Compagnia Liebig sa far le cose sempre bene!

Carte da parati (Vedi avviso quarta pag.)

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle ore 21 alle 23 dal concerto comunale:

1. Marcia militare.
2. Rossini "La Gazza ladra" sinfonia.
3. Meyerbeer "L'Africana" divertimento.
4. Verdi "Aida" finale II.
5. Mercadante "I normanni a Parigi" sinfonia.
6. Strauss "Gross Wien" walzer.

TEATRI DI ROMA

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi due partite, la prima fra Mazzoni, Nardini e Bessi (rossi), Dirani, Tarabelli e Paolucci (turchini); la seconda partita Travaglini, Tarabelli e Bessi (rossi) e Franceschini, Nardini e Paolucci (turchini).

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18

Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano il celebre tragico Ernesto Rossi.

Questa mattina è convocato il Consiglio dei Ministri.

L'on. ministro Barazzuoli è arrivato ieri a Montecatini ed è sceso all'*Albergo della Pace*.

Ieri mattina, a bordo dell'*Asia*, giunsero a Napoli il Console generale italiano a Zanzibar, comm. Cecchi, ed il comm. Morana, membro della Commissione finanziaria dell'Egitto.

Ieri mattina l'on. Ministro della Marina ebbe un lungo colloquio coll'ammiraglio Accinni circa l'inchiesta sull'incaglio della *Sardegna*.

L'on. Morin, prima di prendere una risoluzione, sentirà il parere del Consiglio superiore di Marina.

Tutte le notizie pubblicate di responsabilità più o meno sono inesatte.

Iersera, salutato da molti amici e ammiratori, è partito per Firenze il generale Oreste Baratieri. Egli si è recato ad ossequiare S. A. R. il Principe ereditario e quindi proseguirà per Verona.

Il Senato di ieri.

Intraprese la discussione degli articoli dei provvedimenti finanziari, che procedette calma e tranquilla, approvandosene 27.

Oggi, probabilmente, ultima seduta, per terminare la discussione dei provvedimenti, per sbrigare i progetti di legge rimanenti all'ordine del giorno e per la votazione segreta.

Oggi la seduta è indetta per le 2.

La leva del 1875.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. — Le disposizioni contenute nella legge 10 aprile 1892 e relative agli inscritti della leva sulla classe 1872, saranno applicate anche agli inscritti della leva sulla classe dei nati nel 1875.

Art. 2. — La ferma dei militari assegnati all'arma di cavalleria è di 3 anni.

La Commissione pel domicilio coatto.

Ieri, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Galli, si è riunita al Ministero dell'interno la Commissione centrale di appello del domicilio coatto.

Furono esaminati vari ricorsi contro il deliberato delle Commissioni provinciali.

L'Italia in Africa

(S) **Massaua**, 6 — Si conferma che Maconnen licenziò le truppe e che Menelik è tornato ad Adis-Abeb.

Una campagna contro l'Eritrea diviene sempre più impopolare nello Scioa, per gli scacchi già subiti e per le odiose esazioni occorrenti.

La stessa Regina Taitù consiglierebbe la pace.

Il Principato del Lasta è malcontento per l'arresto ordinato da Menelik di Uagscium Burrù suo capo.

L'on. Sciacca della Scala in Sicilia

(S) **Messina**, 6 — Il sottosegretario di Stato per il ministero di agricoltura, industria e commercio, barone Sciacca della Scala, è giunto e fu ricevuto dal sindaco, dal consigliere delegato e da altri funzionari.

L'on. Sciacca della Scala, dopo avere ricevuto all'albergo Vittoria i funzionari e le rappresentanze, si recò, accompagnato dal sindaco, a visitare la Scuola di arti ed industrie e quindi alcune officine tenute da artisti, che furono allievi di detta scuola.

L'on. Sciacca della Scala, domattina, partirà per Patti, dove giovedì assisterà ad un banchetto, offertogli dai suoi elettori.

Alla memoria del comm. Catalani.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Stamane, alle ore dieci, è stata celebrata una messa funebre nella chiesa di Buyukdere per l'ambasciatore italiano, comm. Catalani.

Vi assistettero il Corpo diplomatico, le autorità, il personale dell'ambasciata italiana, la Colonia italiana e molta folla.

Il ministro del Perù.

(S) **Lima**, 6 — Il nuovo ministero non ha accettato le dimissioni presentate dal conte Canevaro, e lo ha confermato nella carica di ministro presso i governi d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

L'espulsione di Santoro?

(S) **Parigi**, 6 — L'ex-delegato di pubblica sicurezza italiano, Santoro, è stato espulso, iersera, dalla Francia.

La polizia lo condusse alla frontiera belga.

(N) **Parigi**, 6, ore 11,19 — Diversi giornali specialmente i *Débats* dicono che Santoro non è stato espulso, ma è partito per Bruxelles volontariamente in seguito ad avvisi ufficiosi datigli dalla Direzione di sicurezza generale.

Il *Petit Parisien* dice che Santoro si ritirerà in America dove abitano i suoi parenti.

L'*Estafette* è soddisfatta di questa soluzione di cui nè Santoro nè l'Italia hanno da lagnarsi.

Quanto alla Francia, essa si è sbarazzata di uno straniero, le cui confidenze potevano divenire compromettenti.

Pei sorvegliati speciali.

Il Ministero dell'interno ha richiamata l'attenzione dei prefetti sopra una sentenza recentemente pronunziata dalla Cassazione di Roma.

Per essa rimane stabilito, che durante il tempo nel quale un sorvegliato speciale della autorità di pubblica sicurezza sia sottoposto alla pena del domicilio coatto, il decorrimento della vigilanza speciale rimane sospeso, riprendendo la sua efficacia dal giorno in cui il condannato prosciolto dal domicilio si ripresenta all'autorità per dichiarare il luogo, nel quale intende stabilire la sua residenza.

Il personale della marina.

Il ministro Morin portò alla firma reale i decreti degli organici per il personale della marina. Con tali organici si avranno queste varianti: personale del Ministero in meno 25; capitanerie dei porti in meno 7; stato maggiore generale in meno 8, in più 44 (quest'aumento è conseguenza dei guardiamarina che escono dall'Accademia navale); commissariato in meno 27; corpo sanitario in meno 4; personale civile in meno 20.

Pubblica istruzione.

L'on. Baccelli sottoporrà quanto prima alla firma reale un largo movimento di personale degli istituti tecnici, ginnasi, licei, scuole normali e scuole tecniche.

R. navi armate.

La R. nave *Dogali* è partita il 6 da Aden per Zeila; il *Rapido* è giunto a Trapani; il *Savoia* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Marocco e le potenze.

(N) **Parigi**, 6, ore 11,19. — Si ha da Tangeri che la fregata francese *Cosmao* e le due navi tedesche *Kaiserin Augusta* e *Stosch* sono ripartite rispettivamente per la Francia e per la Germania.

Il ministro di Germania dichiara di aver ottenuto soddisfazione sui punti principali delle sue domande e che i secondari sono in via di accomodamento.

La situazione in Bulgaria.

(S) **Vienna**, 6. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è partito da Carlsbad per visitare suo fratello Filippo in Ungheria.

Egli ritornerà, entro la settimana, a Ebenthal donde partirà per Sofia colla principessa Maria Luisa e col principe Boris.

I massacri di cristiani in China.

(S) **Shanghai**, 6. — Il giornale *Mercury* pubblica un dispaccio da Fou-chou in data di oggi, secondo il quale la posizione degli europei sarebbe critica in seguito al sentimento apertamente ostile degli indigeni.

I funzionari chinesi avrebbero dichiarato che se scoppiasse una ribellione, essi non si trovano in grado di reprimerla.

La provincia di Fukien si trova in istato d'insurrezione.

La missione americana di Fung-fuk è stata incendiata.

E' stato telegrafato per far venire navi da guerra onde proteggere la colonia estera.

(S) **Londra**, 6. — Il *Foreign Office* ha telegrafato al ministro britannico a Pechino di chiedere al governo chinese di proteggere i sudditi inglesi, di fare un'inchiesta sui recenti massacri e di punirne i colpevoli.

(S) **Washington**, 6. — Quantunque nel massacro di Fu-Chu non sia rimasto vittima alcun cittadino degli Stati Uniti, il governo chiederà una indennità per la distruzione delle Missioni americane.

Salute pubblica.

RUSSIA. — (S) **Vienna**, 6. — Il *Wiener Abendpost* dice: "Secondo informazioni ufficiali, il cholera si è esteso nel governo russo di Volinia. Alcuni casi di cholera sporadico sono stati altresì constatati in parecchi villaggi russi presso la frontiera della Galizia.

"Il protomedico della Galizia, nel suo viaggio d'ispezione nel distretto di Zbaraz, ha trovato eccellente lo stato sanitario.

"Furono prese tutte le misure per impedire in ogni eventualità l'invasione del cholera."

FRANCIA

L'attentato anarchico.

(N) **Parigi**, 6, ore 14,19 — L'inchiesta dell'attentato di Aniche prosegue attivamente.

La giustizia non possiede ancora alcuna informazione precisa sul movente del delitto, ma diverse circostanze permettono di credere che si tratti di un complotto anarchico.

Non si spiegherebbe altrimenti l'atto di Décout perchè la Società aveva pubblicato, sabato, un manifesto in cui si diceva che in occasione del cinquantenario della nomina del direttore, essa avrebbe ripreso in servizio, il lunedì successivo, tutti gli operai congedati.

Sciopero di vetrai.

(N) **Parigi**, 6, ore 16,40 — Si ha da Carmaux che in una riunione i vetrai scioperanti hanno deciso ad unanimità, dietro proposta del deputato Juarès, di riprendere il lavoro immediatamente.

I vetrai assicureranno, sui loro guadagni, la sussistenza del consigliere operaio Baudot, il cui licenziamento fu la prima causa dello sciopero.

GRAN BRETTAGNA

La vendita delle lane australiane.

(S) **Sidney**, 6 — La vendita delle lane australiane comincierà ad Adelaide il 25 settembre, a Sidney il 7 ottobre ed a Melbourne il 16 dello stesso mese.

La stagione della vendita durerà circa 4 mesi. Si calcola che 900,000 balle di lana saranno portate sui mercati.

Tutte le lane saranno probabilmente quest'anno più leggere e meno cariche d'impurità di quelle dell'anno scorso.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 6. — Dispacci ufficiali da Cuba segnalano che gli insorti sono stati sconfitti in quattro scontri.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 6 sono arrivati a Bombay il *Singapore*, proveniente da Alessandria, Napoli e Genova, e a Montevideo il *Regina Margherita*, proveniente da Barcellona e Genova.

Il *Bormida*, proveniente da Napoli, ha proseguito da San Vincenzo per Rio-Janeiro, e il *Domenico Balduino* è entrato nel Canale di Suez diretto ad Alessandria e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 agosto 1895.

Borsa calma inattiva.

Rendita fine corrente 93,32 a 93,30 contanti 93,25. Generali 48 — Acque 1200 — Gas 818 — Condotte 187,50 — Omnibus 197,50 — Immobiliari 66 — Risanamento 32 — Resto intrattato.

Cambi fermi:

Francia 105,22 — Londra 26,50.

Cambio dazio doganale - 7 agosto - L. 105.16

Dal 5 all'11 - fino a L. 100 - L. 104.80

BORSE ITALIANE — 6 agosto 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	93	35	93	30	93	20	93	32
Id. fine.	—	—	93	37	93	32	—	—
Az. B. d'Italia	818	—	—	—	812	—	812 ½	
„ Mobiliare.	—	—	—	—	—	—	—	—
„ B. Generale	—	—	49	—	—	—	—	—
„ ferr. Medit.	488	—	489	—	489	—	—	—
„ „ Merid.	665	—	—	—	665	—	663	—
„ B. di Torino	—	—	—	—	325	—	—	—
„ B. Sconto.	—	—	—	—	63	—	—	—
„ Soc. Imm.	—	—	—	—	—	—	—	—
„ Tiberina	—	—	—	—	8	—	—	—
„ Sovvens.	—	—	—	—	18	—	—	—
„ Nav. Gen.	—	—	287	—	—	—	—	—
„ Raff. Zucch.	179	—	180	—	—	—	—	—
Ob. ferr. 3 %	—	—	284	—	—	—	—	—
id. Merid.	—	—	302	—	—	—	—	—
Fond. S. Im. 4 %	.	—	491	—	—	—	—	—
„ „ 4	—	—	496	50	—	—	—	—
„ S. Paolo	—	—	—	—	511	50	—	—
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO								
Francia vista	105	17	105	22	105	17	105	20
Berlino id.	—	—	129	85	—	—	—	—
Londra id.	26	5*	26	57	—	—	—	—
Londra a 3/m	—	—	26	50	26	58	26	44

Parigi, 6, 15,12	Apertura		Chiusura		Boulevard	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	—	—	—	—	—	—
„ 3 0[0 perp.	102	20	102	17	—	—
„ 3 1[2 0[0	107	22	107	20	—	—
ITALIANA 5 0[0	88	60	88	55	—	—
turca	25	95	25	¾	—	—
spagnuola	64	½	64	15	—	—
russa nuova	92	05	92	05	—	—
portoghese	26	¼	26	¼	—	—
ungherese	—	—	103	½	—	—
Egiziano 6 0[0	—	—	523	¾	—	—
Banca di Parigi	857	—	855	—	—	—
Banca di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banca Ottomana	—	—	713	⅛	—	—
Credito Fondiario	—	—	875	—	—	—
Azioni di Suez	—	—	3260	—	—	—
Azioni Panama	—	—	—	—	—	—
Lotti Turchi	—	—	144	1/16	—	—
Ferr. Meridion. ital.	—	—	—	—	—	—
CAMBI sull'Italia	—	—	4	⅝	—	—
su Londra	—	—	25	26	—	—
su Madrid	18	30	—	—	—	—
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(N) **Parigi**, 6, ore 16,05. — (Fonte italiana). — Continua pesantezza rendite e fermezza valori minerari 102,20 — 20[25 — 68,52 — 32[25 — 55[50 — 633 — 25,80 — 712,50 — 615 — 449 — 64,18 — 93[1 — 143[5 — 8,55 — 32,65 — 124 — 26.

(N) **Parigi**, 6, ore 16,40 (fonte francese). — Mercato pesante. Affari completamente nulli al *parquet* mentre in Banca regna grande attività sulle azioni delle miniere d'oro, le quali aprono ferme ma retrocedono in seguito dietro realizzi.

Vienna, 6, pesante	5		6		Londra 6, chiusura		6
C° austriaco	400	25	400	25			
B. austr.	128	50	128	50	N.vi Cons.	107 ¼	107 ¼
Id. carta	100	90	100	95	Italiana	88 —	87 ⅞
N.vi d'oro	9	63	9	62	Turca	25 ¾	25 ⅝
Lire ital.	45	90	45	85	Egiziano	106 ¾	106 ¾
C. Londra	121	45	121	85	Argento	30 5/16	30 3/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 186,000 Ritir.

Berlino, 6 debole	5		6		Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	89	50	89	25	Italia	5 per 0[0
f. mese.	89	30	89	—	Francia	2 per 0[0
Mediter.	94	20	94	10	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	126	75	—	—	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	67	90	67	80	Austria	4 per 0[0
Rublo	219	30	219	30	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	77	05	76	80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 6 agosto ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA ferma per fine agosto L. 42 25	3 0
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. TENDENZA attiva Prezzo f. agosto L. 94 50	4000

Anversa 6 agosto ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . . . . TENDENZA sostenuta per fine prossimo

New-York, 6 agosto Petrolio St. White .. Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Parigi, 6 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	10	43	75	incerta
Avene	16	90	17	—	incerta
Olio di colza	59	75	60	—	sostenuta
Spiriti	29	75	30	—	sostenuta
Zuccari	46	—	98	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PENE D'AMOR PERDUTE

La zia tornò da lui e gli riferì il risultato delle delle sue pratiche. Mario si mostrò afflittissimo e disperatissimo.

— Non posso, cara zia — le ripeteva — non posso: il mio è un troppo gran tormento: s'avera dev'essere o vita o morte.

Bisognò dunque che ella ritornasse un'altra volta dalla Finamore pregandola che, se fosse possibile, le dessero subito una risposta: tanto non si trattava di un giovane sconosciuto; una risoluzione poteva dunque farsi anche sull'istante. Alla signora Ida questa premura piaceva, anzi l'aveva desiderata. Per lei Mario era un uomo matrimoniabile. Olinto aveva dato prove di cattiva volontà con Ortensia; Mario no, almeno per quanto lei ne sapeva; anzi per contrario era agiva nel modo più franco e più sincero; e pareva che non volesse por tempo in mezzo. C'erano però due piccole difficoltà: una che le pareva un tipo allegro e scapigliato; ma quanto a questo, una volta incatenato, a poco a poco si sarebbe atto mettere sulla via della regolarità e monotonia coniugale: l'altra, che oltre l'ingegno, ben poc'altro aveva di suo. Se questa difficoltà si poteva appianare, tutto il resto sarebbe andato pei suoi piedi, perchè Edvige da buona figliuola non avrebbe fatto rimostranze e si sarebbe cavato dal capo il ruzzo di quell'Olinto; e il marito avrebbe, come sempre, approvato quel che lei faceva. Alle premure dunque della procuratoressa rispose con infinita cortesia, e scusandosi, senza punto negarsi di condiscendere al vivo desiderio di Mario, condusse in modo il discorso da farle capire, che il nodo della quistione era quello: come il nipote avrebbe mantenuta la famiglia, tenendola in quel grado di agiatezza nella quale Edvige era cresciuta, e quale si conveniva alla dote che lei avrebbe recato.

— Mio marito — concluse (e qui bisogna sapere che la signora Ida si corazzava sempre del nome del marito, in tutto ciò ch'ella faceva; e in ispecial modo in quelle cose che faceva all'insaputa di lui e che poi gli faceva subire) mio marito — dunque concluse — son sicuro che non rifiuterà un partito tanto vantaggioso; ma io, che conosco quali sono le sue idee sul proposito, so che farebbe la sola obiezione di voler sapere quale sarà l'avvenire di sua figlia. Certo è in buone mani; non dico di no; anzi io la ritengo assai fortunata di sposare un bravo giovane come don Mario; ma la bontà sola non basta; occorre... lei m'intende... e mio marito quanto a questo è intransigente... e senza un dato positivo e chiaro io non mi potrei per nulla impegnare.

— Mio nipote — disse la Xarra — è un giovane molto ingegnoso, e l'arte gli frutta abbastanza. Un suo quadro pochi mesi fa è stato venduto duemila lire: un tre o quattro di questi all'anno e..... E poi gli artisti acquistano sempre maggior pregio.

— Ciò non si mette in dubbio; ma mio marito dice che senza una riputazione fatta, non v'è nulla di solido nell'arte; ed anche le migliori promesse, possono venir tronche d'un colpo da qualche malore: una cecità, una paralisi del braccio, per esempio.

— Inoltre — continuava la zia — Mario ha un vitalizio di duemila lire all'anno.

— Non nego che non sia qualche cosa; ma mio marito conta poco i vitalizii. Che vuole, son certe idee di quel benedetto uomo! Lei che è stata nella vita matrimoniale, sa quanto i nostri uomini sono ostinati quando si mettono in capo certe idee.

La procuratessa scosse la testa con aria trista e grave, come per far intendere che ne aveva passate di belle; poi aggiunse:

— E infine vi sono io. Alla mia morte ad ognuno dei nipoti toccherà una bella sommetta.

Qui la Finamore aguzzò l'udito e s'aggiustò sulla sedia. Era questo il punto dove voleva venire, ed al quale, dalla larga, a poco a poco la spingeva.

— Se lei mi parla della sua eredità (che sia di qui a cent'anni) allora è un altro par di maniche; e mio marito non avrebbe nulla da opporre... ma son sicura ch'egli mi domanderà: "Quant'è la parte che tocca al nostro genero?" Senza questo dato ei non si deciderebbe a nulla.

— Non posso dirle quanto sarà... ma per Mario, che io sarei contento di vedere unito con Edvige, potrei fare un'eccezione..... potrei riguardarlo meglio di tutti...

— Sì, ecco quello che io pensavo; tanto per lasciar contento mio marito, lei potrebbe donare a Mario una delle sue tre tenute; e poi, di qui a cent'anni, farlo entrare a parte dell'eredità.

— Si spende troppo con le donazioni - obiettò la procuratoressa che la sapeva più lunga della Finamore - gli potrei cedere così a mano delle rendite... sarebbe il mio regalo di nozze...

— Bene, bene; mio marito preferisce anche quelle.

— E faremo così adunque — disse a modo di conclusione.

— Ma, che cosa posso dirgli dell'ammontare del regalo? — insistette la signora Ida, che voleva battere il ferro mentr'era caldo.

— Non potrei indicargliela per ora; ma sarà tale che suo marito sarà contento.

— Edvige subito porterà cinquantamila lire — continuò quella, ostinata, stringendole sempre più i panni addosso — lo sposo almeno dovrebbe avere il doppio; ed allora mi posso impegnare.

— Vedremo, vedremo - disse la Xarra in modo conclusivo, ma con tali gesti della mano e moti del capo da far capire che sarebbe andata fino a quella somma. - Poi ripigliò: Mario un tempo era il mio cucco...

— Ah, sì! — fece la Finamore, per scoprire terreno.

— Sicuro — seguitò quella — da piccolo fino a dieci anni mi stette sempre alle gonne. Di cure gliene ho prestate più io che sua madre; e non voleva stare con altri che con me: e fuori che il latte ben posso dire d'essergli stata madre in tutto.

— Ora intendo — disse l'altra — perchè gli voglia tanto bene.

— Dopo i dieci anni, un po' per la scuola, un po' per altro, si sviò da me; ma io lo rivolli, perchè non sapeva vivere senza di lui; ma già era un omino sui sedici, e le male compagnie l'avevano guastato.

La signora Ida era tutt'orecchi: e più cogli atti del viso che con la voce pregò la zia Marta che continuasse, come se avesse caro di sentire le biricchinerie del suo futuro genero.

— Ma eran monellerie — ripigliò la Xarra — spendeva un po' troppo, beveva un po' troppo, (ma ora non è più quello, veh!) come tutti i giovani correva dietro le ragazze; in casa mia non reggevano donne di servizio.....; già si sa, soliti scherzi della gioventù, ma in fondo in fondo è un angelo. Ha visto quant'è spiritoso? quant'è allegro? Sempre ha delle trovate bizzarre, tutte sue! Quand'io son con lui non mi sento più vecchia.

La signora Ida pensava: "Caro don Mariuccio, poi ci penseremo noi per farvi stare a segno."

E come se volesse sapere la conclusione, domandò:

— E come fu poi che si staccò da lei un'altra volta?

Qui la procuratoressa si trovò imbrogliata. La verità era che Mario ne aveva fatta una più grossa delle altre; e lei, per salvargli la pelle, dovette rattopparla con quattro belle migliaia di lire; ma per punirlo non lo volle più con sè. Alla Finamore rispose altro:

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 10 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo	Autore	Prezzo
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digina.	1 —
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
L'incameramento dei beni parrocchiali	Leone Carpi	0 20
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela.	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Droit d'asile	...	0 15
Il miraggio africano.	E. Ferro	0 25
Biografie di P. P. Vasta, V. Gangi, A. Grassi e G. Rogonisi	M. Calì	0 50
Storia delle antiche monarchie di Africa e d'Asia	F. Zamponi	0 75
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
La Scuola criminale positiva	Vito Porto	1 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Darwin e l'evoluzione	De Horatiis	0 20
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie.	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Della Beneficenza	R. Dalla Volta	0 50
Sulla formazione del catasto	L. Dosio	0 75
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 551

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

CERCASI IN AFFITTO piano di casa, 7 camere, camerino cucina e terrazza in uno dei Rioni: Colonna, Trevi, Esquilino. Offarte con il prezzo V. Z. 100, posta restante. 564

VICINO ALLA STAZIONE DI S. ONOFRIO presso Roma, affittansi vasti locali uso vaccherie, gallinari ed altro, con terreni annessi, acqua abbondante. Dirigersi Via Trionfale 131. 161

VILLA SIGNORILE E PODERE Vendesi a 400 metri sul livello del mare, alle falde del monte "Scalambra" prossimo a Roma. Aria saluberrima, decorata con eleganza, Podere Ettari 35. Olivato, vitato, frutteto, ortivo, seminativo, boschivo, giardino, scuderia, grotta, tinello. Adatta per famiglia Patrizia o Comunità Religiosa. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28, Roma. 579

D'AFFITTARSI

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorno, di sette camere, cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 566

TOR SANGUIGNA Ingresso Via S. Apollinare N. 2 Affittasi due appartamenti 1.1 2. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 570

APPARTAMENTO di 9 camere libero, 2 cessi, tre ingressi, volendo divisibile in due. Piazza della Suburra N. 2 p. p. sopra mezzanino. Visibile tutte le ore. Il Proprietario trovasi dalle 18 alle 20. 576

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

APPARTAMENTO di 8 o 12 camere, acqua Marcia e Trevi, gas, ecc. Via Monterone 12. Pigione da convenirsi. 575

VIA DEL BOSCHETTO 138 affittasi primo piano 6 camere, cucina, terrazza, vasche, bucataio, cantine, scala di marmo. Prezzi modicissimi. Trattative Serpenti 167. 575

Bagni e Villeggiature

VILLEGGIATURA ECONOMICA Affittasi prezzo modicissimo appartamento mobiliato in Calvi dell'Umbria, Aria purissima, terrazza vista incantevole. Elevazione m. 700. Schiarimenti Via Sallustiana 4, interno 8. 584

CASTEL GANDOLFO Affittansi appartamenti mobiliati da 3 a 4 quattro camere, con attrezzi di cucina in amena posizione, con molto terreno annesso coltivato a frutteto. Prezzi discreti. Rivolgersi Villino Ricci o in Roma Via, Modena 18.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MILORD usato in ottimo stato nonchè un elegante cestina ultimo modello. Via della Lupa 24. 568

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA Lezioni di aritmetica commerciale, finanziaria; tenuta dei libri in partita semplice, doppia, logismografia. Dirigersi dalle 12 alle 14, Via Tor Millina, 22, piano primo. 570

LINGUA FRANCESE Il Prof. A. Habert di Parigi dà lezioni a prezzi discretissimi. 112, Via della Vite. 563

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	*7,40	*11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	—	6,13	10,15	—	17,50	—	—
Albano-Marino	—	6,45	9,20	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,28	—	—
Ladispoli Termini	7,26	15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,43	15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	15,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,24	10,—	10,20	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	—	10,15	12,30	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,27	9,28	—	14,55	17,50	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,56	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	13,40	21,37	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma	p.	5,30	6,19	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,58
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,55	16,36	17,32	20,—
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37
Tivoli	p.	5,5	7,25	8,19	9,44	11,31	15,53	17,55	18,26	20,30
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,59	[illegible]	18,25	19,8	21,28
Roma	a.	6,44	9,—	10,9	11,37	13,4	[illegible]	[illegible]	20,9	22,29

IMPIEGHI BENE RETRIBUITI si possono ottenere frequentando i Corsi celeri, pratici, economici di Lingua francese e Contabilità, esperimentati da più anni, in via Nazionale 221 primo piano. (Preparazione studenti esami di riparazione, concorsi). 594

CORSO D'ISTRUZIONE ESTIVA diretto da coscienzioso professore governativo, in Via Florida N. 6 p. 3., presso il Teatro Argentina, preparatorio agli esami di ammissione e riparazione alle varie classi ginnasiali, liceali, tecniche ecc. Corsi speciali, accelerati per le scuole elementari superiori e ginnasiali. 576

MOLINI VENDESI Rigatrice smeragliatrice combinata ultimo sistema Hoerde per cilindri grano qualunque dimensione, con accessori in perfettissimo funzionamento nuovissima. Cambiavalute Rosati, Via Nazionale 131, Roma. 565

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 594

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere fermo posta W. Ch. 579

D'AFFITTARSI

PER L. 45 MENSILI affittasi subito camera e salotto elegantemente mobiliati, con tappeti, finestre strada, camera sola grandissima. Volendo si fa pure pensione. Trattative Viminale 38, interno 9. 581

UNA O DUE CAMERE mobiliate o vuote volendo anche con pensione, si affittano, Via del Consolato, Palazzo Rosati N. 6 p. 2. porta a sinistra. 585

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roca & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 5**

Violetta Attende febbricitante amate notizie. Manderai rimproveri? Scriverò spessissimo, sempre dietro tue lettere. Dimenticasti? Come vorrei esserti vicino. Adoroti, amoti, mia stella. Milioni b... ALFREDO. 394

Rosa Quando al piacere di vederci si antepone quello di leggere queste poche stampate parole, vuol dire che chi scrive non interessa più od almeno a lui si preferisce qualche altro divertimento. Sii felice. SPINA. 583

(Silhouette) Tua norma domani mercoledì non venga, spero sabato avrai però avviso mattina. Mi auguro trovarti buon umore, non come ultima volta. 594

M. mia Ritornando ieri ricevetti lettera, biglietto. Sentiti grazie. Attenderò assicurazione visita R. P. per scriverti. Godo benessere tuo, Paolo, Carlo Nipoti, io, bene. Sono infelicissimo senza tua [illegible] Amami come amoti. M. 586